

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2020

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	10/04/2020	35	Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni <i>Lorenzo Sconocchini</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	10/04/2020	29	Terni - Due strutture alberghiere ospiteranno 36 pazienti <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/04/2020	6	Forlimpopoli, protezione civile attiva <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/04/2020	6	Dal consiglio comunale gettone donato alla Protezione civile <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/04/2020	7	Sirene spiegate e nuovo tributo agli operatori sanitari dell'ospedale <i>Eleonora Vannetti</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	10/04/2020	19	Sale la curva dei decessi: 610 in un giorno <i>Paolo Russo</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	10/04/2020	36	Lettere - Per me a Finale sindaco impeccabile <i>Posta Dai Lettori</i>	10
LIBERTÀ	10/04/2020	15	Guardamiglio e Codogno ringraziano e premiano i volontari di protezione civile <i>_paola Arensi</i>	11
NUOVA FERRARA	10/04/2020	13	Sale la curva dei decessi: 610 in un giorno <i>Paolo Russo</i>	12
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/04/2020	1	Intervista - Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia = Intervista - Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia <i>Caterina Stamin</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	10/04/2020	48	Istituto Divini, i lavori possono ricominciare <i>Severino Gaia Gennaretti</i>	14
TIRRENO MASSA CARRARA	10/04/2020	16	Il presidente Rossi: pronto a fare il commissario per la ricostruzione <i>Redazione</i>	15
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	09/04/2020	4	Epidemia in calo. Bene, se non molliamo ora <i>Francesco Buda</i>	16
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	09/04/2020	15	Campo rom, esposto delle associazioni <i>Redazione</i>	18
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	09/04/2020	28	Dalla Protezione civile mascherine anti polvere <i>Agenzia Dire</i>	19
CAFFÈ DI APRILIA	09/04/2020	4	Epidemia in calo. Bene, se non molliamo ora <i>\ Redazione</i>	20
CAFFÈ DI APRILIA	09/04/2020	26	Dalla Protezione civile mascherine anti polvere <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	10/04/2020	27	Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni <i>Lorenzo Sconocchini</i>	23
CORRIERE DI AREZZO	10/04/2020	18	Mascherine distribuite Il grazie dei sindaci a volontari e cittadini <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI VITERBO	09/04/2020	13	"Volontari in prima linea come undici anni fa per il sisma a L'Aquila" <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	10/04/2020	12	Protezione civile Un flash mob per ringraziare medici e volontari <i>Chiara Pozzati</i>	27
GAZZETTA DI PARMA	10/04/2020	29	Borgotaro Tutti insieme per dire grazie a medici e infermieri <i>Franco Brugnoli</i>	28
LATINA OGGI	10/04/2020	22	Protezione civile, una rete da ampliare <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/04/2020	31	La Protezione civile a pieno ritmo La solidarietà è la nostra benzina <i>Marco Antonini</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	10/04/2020	35	Ricostruzione entro luglio 116 assunzioni = Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni <i>Lorenzo Sconocchini</i>	31
meteoweb.eu	08/04/2020	1	Terremoto in Emilia Romagna: scossa in provincia di Rimini [MAPPE e DATI] <i>Redazione</i>	33
ansa.it	10/04/2020	1	Mascherine gratis farmacie private Terni <i>Redazione</i>	34
firenzetoday.it	09/04/2020	1	Terremoto in Mugello, contributi alle imprese: aperto bando da 3,9 milioni <i>Redazione</i>	35
perugiatoday.it	09/04/2020	1	Coronavirus, scampagnate e pic-nic di Pasquetta? La Polizia Provinciale intensifica i controlli <i>Redazione</i>	36
umbriaon.it	09/04/2020	1	Covid Italia: `Fase due`? Distinguere i lavori più che le regioni <i>Redazione</i>	37
radioluna.it	09/04/2020	1	Coronavirus, un infermiere di Latina nella task-force per il Nord Italia <i>Redazione</i>	39

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-04-2020

met.cittametropolitana.fi.it	09/04/2020	1	<a href="#">Ponte crollato, sopralluogo di Rossi e Fratoni</a> <i>Redazione</i>	40
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	09/04/2020	1	<a href="#">Covid19 Controlli della Polizia provinciale sulle strade di collegamento con altre Regioni compresa la SR 257 "Apecchiese"</a> <i>Redazione</i>	41

## Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni

*L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese*

[Lorenzo Sconocchini]

Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese IL POST SISMA MACERATA Per la fine del suo mandato da governatore delle Marche, a forza di tirare per la giacchetta i vari premier e commissari di turno, vorrebbe finalmente veder approvata una legge nazionale con procedure semplificate per la ricostruzione post-sisma, modello ponte di Genova. Basterebbe trasferire sul terremoto la percezione di emergenza che abbiamo per il Coronavirus per capire che non si possono gestire situazioni straordinarie come il terremoto con leggi ordinarie. Intanto Luca Ceriscioli, presidente della giunta regionale e sub-commissario per il sisma nelle Marche, trova il tempo in questi giorni di emergenza sanitaria di dispensare cinque messaggi positivi ai marchigiani che abitano negli 85 comuni del cratere del sisma 2016, persone che ora vivono un doppio dramma, con l'emergenza dell'epidemia che si aggiunge alla loro condizione di terremotati. I segnali I "buoni segnali", come li chiama il governatore, riguardano lo sblocco di procedure e finanziamenti fermi da mesi. A partire dal personale degli Uffici della ricostruzione, con i rinforzi tanto attesi nei comuni. È in corso il reclutamento di 116 unità in più, contiamo di averli in servizio già a luglio, ha annunciato Ceriscioli, affiancato nella conferenza stampa a distanza dall'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e dal direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Cesare Spuri. Nonostante la chiusura, i tecnici continuano a mandare avanti le pratiche lavorando a domicilio in modalità smart. Ricordo che delle 7,856 pratiche presentate fino ad oggi - ha fatto il punto il governatore - 3.266 sono quelle approvate e di queste 1.366 completate. Fondi sbloccati anche per i progettisti privati. Sono un motore della ricostruzione ha riconosciuto Ceriscioli -, ma finora hanno fatto da banca. Di recente sono stati trasferiti i primi 50 milioni di euro agli Usl per il pagamento del 50% delle parcelle ai professionisti che hanno già presentato i progetti di ricostruzione. Le domande finora sono 350 per un totale di 10 milioni liquidati come anticipo ai professionisti, con un valore medio di 28 mila euro. Ci aspettiamo che cifra continui a crescere, il tetto è 31 milioni. Già dall'inizio di marzo è stato avviato il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori eseguiti dalle imprese, anche senza l'obbligo di arrivare alle percentuali contrattuali. I pagamenti si attestano intorno ai 100 milioni - ha detto Ceriscioli -. Molte imprese, gran parte marchigiane, si vedranno riconosciute le spese fatte in questo momento di difficoltà. A buon punto i progetti finanziati con gli Sms solidali, 106 in tutto per 21,5 milioni. Già 81 opere sono completate, 18 quasi finite. Tra questi: l'adeguamento delle elisuperfici di soccorso a Belforte del Chienti, Casteiraimondo, Cingoli e Fiuminata, il centro polivalente a Caldarola e una palestra a Camerino. Le ultime 7 opere, quelle di maggior impatto economico, hanno tempi più lunghi. Nella contabilità delle buone notizie la Regione aggiunge poi i 50 milioni deliberati dal Cipe per l'edilizia residenziale pubblica: 20 riguardano interventi di ricostruzione dei edifici danneggiati, gli altri 30 per interventi di edilizia pubblica. La scommessa Per il futuro delle aree terremotate, quando sarà passata la paura del virus, Ceriscioli scommette sul turismo alimentato dalla gran voglia di ritornare all'aria aperta. Avevano un buon riscontro della nostra campagna promozionale sul turismo in bici, dobbiamo insistere su questa strada con altri investimenti, ci sono due milioni a disposizione, ha detto il governatore cercando di guardare oltre. Grande fiducia per il commissario straordinario per la ricostruzione Legnini ( ha capito dove stava il nodo: velocizzare, hanno detto Ceriscioli e Sciapichetti) ma il governatore ancora non ha accantonato il sogno che col li post sisma Sbloccate 11

6 assunzioni per gli Uffici per ricostruzione entro luglio 100 milioni sbloccati per stati di avanzamento lavori 31 milioni per pagare le progettazioni fatte dai privati 50 milioni per edilizia popolare tiva dall'agosto 2016, quello di una legislazione nazionale d'emergenza. Ho pensato più volte di fare una legge regionale per gestire la ricostruzione con norme più snelle, che poi sarebbero quelle previste dalle direttive europee, ma i legali della Regione mi hanno fermato

- ha confidato Ceriscioli - Ancora non dispero di vedere una legge nazionale sul terremoto. Mi ripagherebbe di tante critiche ingiuste. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA Previsti ulteriori investimenti per rilanciare l'offerta turistica Per il futuro serve una legge nazionale capace di semplificare le procedure -tit\_org-

**Isolamento****Terni - Due strutture alberghiere ospiteranno 36 pazienti***[Redazione]*

Isolamento Due strutture alberghiere ospiteranno 36 pazienti VERNI Umbria 2, i rappresentanti del distaccamento dei vigili del fuoco di Due strutture alberghiere della Orvieto, della Protezione civile cozona di Orvieto sono state ritenute munale e regionale e dell'Anci Umidonee ad ospitare 36 pazienti positivi al Coronavirus, che necessitano P.G. un periodo di isolamento. Ieri è stato compiuto un sopralluogo in una delle strutture, individuata dal Centro operativo comunale di Orvieto della Protezione civile. Erano presenti il sindaco di Orvieto, Roberta Tardani, i rappresentanti della Prefettura di Terni, i dirigenti della Usi -tit\_org-

## **Forlimpopoli, protezione civile attiva**

[Redazione]

**FORLIMPOPOLI, PROTEZIONE CIVILE ATTIVA FORLIMPOPOLI** Nelle ultime settimane, oltre alle attività di supporto all'amministrazione comunale di Forlimpopoli per il contenimento della diffusione del covid-19, il gruppo dei volontari della Protezione Civile di Forlimpopoli ha promosso una raccolta di derrate alimentari e prodotti di prima necessità da destinare a quanti avranno bisogno di attingere all'apporto di questi beni. Sotto il coordinamento di Giuseppe Libretti, vice presidente dell'associazione Valerio Grassi, i volontari si sono adoperati anche per recuperare cibo e alimenti. Alla chiamata di aiuto hanno anche risposto associazioni, imprese e singole persone con donazioni in denaro. Siamo molto soddisfatti della risposta delle imprese e delle persone - dichiara Giuseppe Libretti - è come se la solidarietà abbia richiamato altra solidarietà: noi siamo un gruppo di volontari molto attivi e ci adoperiamo per dare il massimo sia nell'attività istituzionale di Protezione Civile sia nelle attività di comunità. -tit\_org-

**PROPOSTA DI LAURO BIONDI**

## **Dal consiglio comunale gettone donato alla Protezione civile**

[Redazione]

**PROPOSTA DI LAURO BIONDI** I consiglieri comunali di Forlì aderiscono alla proposta di Lauro Biondi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio, di donare i gettoni di presenza alla Protezione Civile. Ringrazio tutti i consiglieri per questo simbolico ma importante gesto - dichiara Lauro Biondi-Si tratta di un piccolo gesto che tuttavia simboleggia la nostra immensa gratitudine rispetto a chi, tutti i giorni, contribuisce a salvare vite e a contenere la diffusione del contagio. Come consiglieri e rappresentanti istituzionali di questo Comune è nostro dovere dare per primi il buon esempio con un gesto di solidarietà e profondo riconoscimento. La proposta avanzata dal consigliere Biondi è stata accolta da tutti i gruppi di maggioranza e anche dal Movimento 5 Stelle, Forlì & CO e Gruppo Misto. Lauro Biondi lunedì in consiglio - tit\_org-

## Sirene spiegate e nuovo tributo agli operatori sanitari dell'ospedale

[Eleonora Vannetti]

Sirene spiegate e nuovo tributo agli operatori sanitari dell'ospedale Flash mob nel piazzale con una quarantina di mezzi della polizia, ambulanze e discorso del sindaco Zattini per ringraziare tutti FORLÌ ELEONORA VANNE-m Pochi minuti, a distanza e con le mascherine, per dire grazie a medici, infermieri e sanitari impegnati tutti i giorni, e da diverse settimane, a curare pazienti affetti da coronavirus. Un gesto simbolico e di solidarietà in questo particolare momento e in prossimità delle festività pasquali. Sirene spiegate, una quarantina di mezzi della polizia locale, ambulanze e anche un drone ieri mattina hanno sfilato nel piazzale davanti al pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni". Dopo l'omaggio dei Vigili del Fuoco, un flash mob organizzato dalla Protezione Civile regionale, Croce Rossa di Forlì, Forlimpopoli, Misericordia di Forlì - Galeata - Premilcuore - San Benedetto in Alpe Rocca San Casciano, Pubblica Assistenza, Polizia Municipale, Polizia Provinciale e Cooperativa Sociale Elcas. Presente anche il sindaco Gian Luca Zattini, insieme alla funzionaria della Protezione Civile, che ancora una volta ha ringraziato tutti gli operatori sanitari per il lavoro svolto in questa situazione di emergenza e che quotidianamente si spendono a beneficio dei nostri figli, dei nonni e dei loro familiari. Un momento di conforto e solidarietà alla parte della comunità più esposta, ma anche di coesione tra chi è impegnato, anche se per aspetti diversi, sullo stesso fronte. Ha preso parte al flash mob anche il direttore del pronto soccorso Andrea Fabbri che, accompagnato da alcuni medici ed infermieri ma anche da volontari, si è preso il lungo applauso degli organizzatori dell'appuntamento. In questa occasione sono state donate all'ospedale forlivese alcune colombe pasquali, mentre a chi era nel piazzale del pronto soccorso sono state consegnate le bandierine con il "Tricolore" in ricordo di questo momento e degli sforzi compiuti ogni giorno per far fronte all'emergenza da coronavirus. I mezzi schierati nel piazzale per rendere omaggio agli operatori sanitari. Sotto Gualtieri della polizia locale, Il coordinatore della Elcas, sindaco Zattini e Il medico Fabbri del ps FOTO BUCO -tit\_org- Sirene spiegate e nuovo tributo agli operatori sanitari dell'ospedale



## Sale la curva dei decessi: 610 in un giorno

*A fronte di quasi duemila guariti crescono ancora morti e contagi. Gli esperti: valutiamo il quadro a fine settimana*

[Paolo Russo]

Sale la curva dei decessi: 610un gionn A fronte di quasi duemila guariti crescono ancora morti e contagi. Gli esperti; valutiamo il quadro a fine settimana Paolo Russo ROMA Dopo tré giorni di camminata in discesa l'epidemia torna a passeggiare sul plateau. I nuovi contagiati in un giorno risalgono sopra quota quattromila. Per l'esattezza 4.204 contro i 3.089 di soli due giorni fa. Insomma in 48 ore la curva epidemica è risalita del 38%. Ma epidemiologi e statistici invitano a valutare i numeri in un arco temporale più esteso e allora si vedrà che la media di questa settimana è comunque più bassa della precedente. Anche se gli ultimi numeri dicono che non è ingiustificata la prudenza del comitato scientifico, che proprio ieri ha consegnato al Governo un documento pieno di altóla sulle riaperture di una Fase 2 oramai rimandata a maggio. Del resto in salita sono anche i dati degli attuali malati, che era no 1.195 e sono ora 1.979. Fortunatamente senza ricadute negative sui nostri ospedali, dove continua a scendere il numero dei ricoverati, sia nei reparti Covid ordinari, sia in quelli di terapia intensiva, nei quali si liberano 88 letti in un solo giorno. Un calo costante da domenica. Se ci sono così meno ricoveri lo si deve soprattutto al crescente numero di persone positive al Covid, che senza sintomi gravi restano in quarantena a casa propria. E che per questo rischiano però di propagare il virus tra i propri familiari quando le condizioni abitative non permettono di applicare le rigide norme di distanziamento necessarie in questi casi. La nota positiva è la crescita ancora importante dei guariti, più di duemila l'altroi, 1.979 ieri. Ma purtroppo riprendono a salire i decessi, 610 contro i 542 di mercoledì, che portano il totale delle vittime da inizio epidemia a 18.279. Si allunga anche la lista dei camici bianchi morti di coronavirus. Ieri altri tré medici hanno perso la vita, portando il totale a 103 decessi. Ieri sono decedute anche due infermiere. E così sale a 28 l'elenco listato a lutto di questi professionisti non meno esposti degli altri al rischio. Nella scia del trend nazionale sale il numero dei nuovi contagi anche in Lombardia, 1.388 contro i 1.086 del giorno prima, mentre la polizia stradale segnala un aumento del traffico automobilistico nella regione. Avvisaglie di un'ansia da gita pasquale che gli italiani di ogni longitudine e grado faranno bene a reprimere. Salvo voler rischiare di prolungare all'infinito la quarantena. Incremento degli attualmente positivi 27 28 29 30 31 01 02 03 04 05 08 07 08 09 MARZO APRILE Fontei Protezione civile Numero quotidiano guariti 2.549 27 28 29 30 31 01 02 03 04 05 06 07 08 09 MARZO APRILE L'EGO - HUB - tit\_org-

## Lettere - Per me a Finale sindaco impeccabile

[Posta Dai Lettori]

LA GAZZETTA! A RISPONDE Egregio direttore, ho letto con sdegno sull'edizione di lunedì 6 aprile la lettera che alcune esponenti di partiti di sinistra hanno indirizzato al sindaco di Finale Emilia. Comunque, facciamo un po' di chiarezza sulla questione fondi ai Comuni da parte del Governo: i 4,7 miliardi stanziati dal governo sono soldi che i comuni avrebbero comunque ricevuto dallo Stato per il funzionamento degli enti locali stessi, perché spettano loro di diritto come accade ogni anno. Hanno solo anticipato una parte di questo rimborso già previsto per maggio. Queste risorse equivalgono a 3,6 milioni di euro per il 2020 nel bilancio di Finale e servono per l'ordinario funzionamento della macchina comunale. Ma che nel bilancio del 2019 ammontavano a 3,8 milioni (quindi con una differenza in meno di 200 mila euro). Ora invece parliamo dei 400 milioni di euro. Questi fondi stanno risuonando come una manna dal cielo elargita dalla generosità del governo centrale. Ma la realtà è diversa. La replica Per me a Finale sindaco impeccabile è ben diversa. Proverranno dal capitolo di bilancio della protezione civile, e sono stati divisi per gli 8 mila comuni d'Italia. Al comune di Finale Emilia sono spettati esattamente 85.263,91 euro. Il problema però è che mentre da una parte il Governo Centrale ci offre 85 mila euro a fondo perduto, dall'altra ci decurta di 200 mila euro il fondo di solidarietà comunale (FSC). Quindi a bilancio ci sono per quest'anno -125 mila euro a danno del comune di Finale Emilia. Per quanto riguarda la gestione di questi famosi 85 mila euro, la conduzione di Finale, da parte che come al solito scaricano la gestione di ogni emergenza sui sindaci? Con la scusa che sono loro quelli più vicini al territorio e alla popolazione e la conoscono meglio.. Però poi, quando questi riportano indietro i feedback del territorio e la loro voce, le loro richieste vengono ignorate o disattese. In un momento così delicato di emergenza sanitaria come questo, invece che supportare un sindaco che ci sta mettendo anima e corpo per risollevare una comunità abbattuta non solo dal terremoto del 2012 ma anche da una mala gestione perpetrata per anni, e che per qualche ex amministratore sta purtroppo perdurando tutt'ora, qualcuno, sentendosi già in campagna elettorale, si arroga il diritto di criticare gratuitamente qualsiasi cosa, persino sull'arredamento dell'ufficio del sindaco. Questo è molto triste. I consigli da parte di chi ha guidato male un paese e una nazione per anni è meglio non ascoltarli troppo, onde evitare di ripetere gli stessi errori del passato di cui tutt'ora paghiamo lo scotto. Sono certa che con più umiltà e meno arroganza magari si risulterebbe più credibili. Agnese Zaghi -tit\_org-

## Guardamiglio e Codogno ringraziano e premiano i volontari di protezione civile

[\_paola Arensi]

Guardamiglio e Codogno ringraziano e premiano i volontari di protezione civili La cerimonia nell'area fieristica alla presenza dei sindaci delle due comunità GUARDAMIGLIO L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Elia Bergamaschi ha voluto ringraziare l'associazione dei volontari della "Avpc Protectio Civili" di Guardamiglio per l'emergenza coronavirus. Lo ha fatto nel capannone dell'area fieristica con le 80 tute gialle presenti che hanno ricevuto dal comune un piccolo dono: foulard giallo e blu e un biglietto di ringraziamento. Presenti anche il sindaco di Codogno, Francesco Passerini, e Severino Giovannini, assessore alle manutenzioni. L'associazione, guidata da Francesco Merli, è nata nel 1997 come gruppo comunale e in seguito, nel 2009, è stata tra le prime a diventare un ente privato, in convenzione con il comune di Guardamiglio. Ha sede in una struttura del comune adiacente al palazzo municipale e vanta la presenza di ben 34 iscritti, di cui diversi giovani che fanno ben sperare nel ricambio generazionale. L'amministrazione comunale sostiene l'associazione garantendo la disponibilità della struttura della sede e economicamente affinché sia garantita una continua crescita e preparazione di questa realtà, in modo che rimanga un consolidato strumento al servizio dei cittadini spiega il vicesindaco Daniele Chiesa. La Avpc Protectio Civilis di Guardamiglio è specializzata negli eventi idraulico - idrogeologici. Attualmente ha attivo un servizio per le famiglie in difficoltà per Covid 19: recapito fanTiaci e spesa, a chiamata tramite il numero 0377/51002 interno 2 gestito dall'ufficio servizi sociali del Comune. I volontari hanno eseguito anche un servizio di informazione al pubblico tramite info point sin dalle prime fasi dell'epidemia. Sono state numerose le allerte trasmesse alla cittadina/a nelle vie del paese tramite megafono. I volontari poi eseguono il monitoraggio del territorio per verificare ed evitare eventuali assembramenti. Si aggiungono l'attività di lavaggio e sanificazione delle vie e dei marciapiedi del paese e della frazione di Valloria. Plauso dall'amministrazione comunale locale, anche all'instancabile protezione civile di Codogno che, tra gli altri impegni, ha distribuito casa per casa otto tonnellate di alimentari, cinque mila litri di disinfettante prodotto nel quartiere fieristico grazie a macchinari appositi offerti in comodato d'uso da una ditta milanese. Più la gestione di migliaia di telefonate di cittadini. Intanto si ricorda che sia case di riposo, che strutture, privati e aziende possono richiedere liquido disinfettante alla protezione civile codognina contattando i numeri 037732128 e 037732128. Paola Arensi Un momento della cerimonia di ringraziamento é. SSSSrt! -tit\_org-

## Sale la curva dei decessi: 610 in un giorno

*A fronte di quasi duemila guariti crescono ancora morti e contagi. Gli esperti: valutiamo il quadro a fine settimana*

[Paolo Russo]

Sale la curva dei decessi: 610un gionn A fronte di quasi duemila guariti crescono ancora morti e contagi. Gli esperti: valutiamo il quadro a fine settimana Paolo Russo ROMA Dopo tré giorni di camminata in discesa l'epidemia torna a passeggiare sul plateau. I nuovi contagiati in un giorno risalgono sopra quota quattromila. Per l'esattezza 4.204 contro i 3.089 di soli due giorni fa. Insomma in 48 ore la curva epidemica è risalita del 38%. Ma epidemiologi e statistici invitano a valutare i numeri in un arco temporale più esteso e allora si vedrà che la media di questa settimana è comunque più bassa della precedente. Anche se gli ultimi numeri dicono che non è ingiustificata la prudenza del comitato scientifico, che proprio ieri ha consegnato al Governo un documento pieno di altóla sulle riaperture di una Fase 2 oramai rimandata a maggio. Del resto in salita sono anche i dati degli attuali malati, che era no 1.195 e sono ora 1.979. Fortunatamente senza ricadute negative sui nostri ospedali, dove continua a scendere il numero dei ricoverati, sia nei reparti Covid ordinari, sia in quelli di terapia intensiva, nei quali si liberano 88 letti in un solo giorno. Un calo costante da domenica. Se ci sono così meno ricoveri lo si deve soprattutto al crescente numero di persone positive al Covid, che senza sintomi gravi restano in quarantena a casa propria. E che per questo rischiano però di propagare il virus tra i propri familiari quando le condizioni abitative non permettono di applicare le rigide norme di distanziamento necessarie in questi casi. La nota positiva è la crescita ancora importante dei guariti, più di duemila l'altroieri, 1.979 ieri. Ma purtroppo riprendono a salire i decessi, ólOcontro i 542 di mercoledì, che portano il totale delle vittime da inizio epidemia a 18.279. Si allunga anche la lista dei camici bianchi morti di coronavirus. Ieri altri tré medici hanno perso la vita, portando il totale a 103 decessi. Ieri sono decedute anche due infermiere. E così sale a 28 l'elenco listato a lutto di questi professionisti non meno esposti degli altri al rischio. Nella scia del trend nazionale sale il numero dei nuovi contagi anche in Lombardia, 1.388 contro i 1.086 del giorno prima, mentre la polizia' EGO HUB stradale segnala un aumento del traffico automobilistico nella regione. Avvisaglie di un'ansia da gita pasquale che gli italiani di ogni longitudine e grado faranno bene a reprimere. Salvo voler rischiare di prolungare all'infinito la quarantena. Incremento degli attualmente positivi 4.401 2.9372.886 2 - 972 \_\_ 1 48 1. 815 é11111111\_. 27 28 29 30 31 01 02 03 04 05 06 07 08 09 MARZO APRILE Fonte. Protezione civile Numero quotidiano guariti 1.434 0 1. 4311, 48t 1. 1091. 118 é 2. 5491.971.555.u- 11 27 28 29 30 31 01 02 03 04 05 06 07 08 09 MARZO APRILE -tit\_org-

L'emergenza vista dalla trincea L'emergenza vista dalla trincea

## **Intervista - Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia = Intervista - Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia**

[Caterina Stamin]

L'emergenza vista dalla trincea Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia De Masi: Siamo i factotum delle retrovie La presidente della Protezione Civile fa il punto sul loro ruolo nell'attuale emergenza: Nessuna paura, siamo abituati a terremoti e alluvioni di Caterina Stamin Sono il legame che fa funzionare l'intera macchina, impegnata nella lotta al Covid-19. Gli angeli del pianerottolo, della consegna di beni di prima necessità nelle case, o delle mascherine e dei guanti recuperati e donati agli ospedali. La Protezione Civile è in prima linea nell'emergenza Coronavirus, anche se. Rosa De Masi, preferisce definirli 'nelle retrovie'. Lei, da tutti conosciuta come 'Rosetta', dal 1992 è presidente della squadra, che oggi conta 40 volontari. Rosa, una pandemia di questo calibro non è mai capitata. Eravate pronti? Tutti i giorni si aspetta che finisca questa storia. Ma noi abbiamo affrontato terremoti, alluvioni e incidenti di tutti i tipi. Quando ti trovi di fronte a certe situazioni, sei abituato e pronto a tutto: anche se il coronavirus è un male 'nuovo' per tutti, noi agiamo in tranquillità, il panico non aiuta. Quali sono i vostri compiti come volontari? Noi siamo nelle retrovie, siamo 'dietro' a medici e infermieri che lottano in prima linea. Ci occupiamo di tutto il resto: il Comune ci tiene in disparte nel senso che, se capita qualcosa al di fuori di quest'emergenza, noi siamo in forza per aiutare e siamo i primi a partire. Per esempio? Ci chiamano per compiti specifici da eseguire e noi rispondiamo. Per citare un esempio, c'è stato bisogno di portare due computer a due ragazzi di Medicina, studenti all'ultimo anno dell'Alberghetti: li abbiamo consegnati noi, visto che Medicina era zona rossa, e per i ragazzi, che devono concludere gli studi, è stato fondamentale. Senza quei computer non potevano studiare. Poi, consegniamo beni di prima necessità nelle case, ma siamo anche andati a Bologna a prendere le mascherine per tutto il Circondario. Vi sono state fornite le misure di protezione individuale? Noi siamo come tutti gli altri. Nessuno ce le ha date, ma, da subito, le abbiamo trovate noi. L'estate facciamo l'antincendio boschivo e dobbiamo usare le mascherine quando andiamo a spegnere i fuochi, perché la fuliggine non ci vada nei polmoni. Così ne avevo 2 o 3 e le ho date ai miei ragazzi. Poi, ne ho comprate altre: è ovvio che per dare sicurezza agli altri, dobbiamo prima essere messi in sicurezza noi. Vi sentite sicuri? Hanno ragione a fornire le misure di protezione alla sanità, è giusto perché sono loro che lavorano in prima linea. Noi siamo nelle retrovie. Così, quando mi hanno regalato dei guanti in lattice, 10 scatole da 100 guanti, io li ho portati al pronto soccorso, perché so che ne hanno bisogno. E se mi donassero delle mascherine farei lo stesso: facciamo senza noi, per dare a loro. ed è giusto così. Non c'è spazio per avere paura? No, abbiamo vissuto brutte giornate con i terremoti e i nostri ragazzi sono abituati a non avere paura. La prendiamo con tranquillità, semplicità, sappiamo cosa facciamo, dove andiamo e come ci dobbiamo comportare: abbiamo alle spalle tante esperienze e se ti fai prendere dal panico non puoi operare. Siamo in 40 ma cercheremo ancora volontari, anche se non è facile: bisogna essere iscritti all'associazione, in primis. Poi, ora non è il momento: se c'è veramente qualcuno interessato a fare protezione civile, passato questo periodo può venire e iscriversi, ma prima devono capire cosa significhi volontariato. Ieri intanto c'è stato l'omaggio a tutti i sanitari che si stanno adoperando per superare l'attuale crisi che investe anche il Santa Maria della Scaletta. RIPRODUZIONE RISERVATA SUBITO PRONTI Siamo come le riserve chiamate a tamponare ogni necessità si presenti AUTARCHIA Le mascherine ce le siamo procurate e i guanti di lattice li ho regalati all'ospedale L'omaggio di ieri della Protezione Civile davanti all'ospedale. A destra, la responsabile Rosetta De Masi -tit\_org- Intervista - Protezione civile, il collante che unisce volontari e polizia

## Istituto Divini, i lavori possono ricominciare

[Severino Gaia Gennaretti]

**SAN SEVERINO** Finalmente la situazione dell'Istituto Divini si è sbloccata. I lavori potranno ripartire non appena terminata questa emergenza sanitaria. Una buona notizia, nonostante tutto, arriva da San Severino. Ma non solo questa in effetti. A darne conto è stato il sindaco Rosa Piermattei nel corso del consiglio comunale telematico di mercoledì pomeriggio. Per l'occasione, oltre al bilancio, è stato fatto anche il punto della ricostruzione post sisma, con 430 le pratiche di ricostruzione privata presentate. Di queste 290 per la ricostruzione leggera, 136 per quella pesante e altre 4 per le attività produttive. In totale sono state finanziate 217 pratiche di cui 195 per la ricostruzione leggera e 22 per quella pesante. Di queste, ne sono state chiuse 163. Sul fronte dei lavori pubblici - ha detto il primo cittadino - sono terminati i lavori di rifacimento dei marciapiedi in viale Mazzini e via San Michele. Con l'avanzo delle opere sarà realizzato anche il marciapiede al di sopra del cavalcavia che congiunge via Mazzini a via San Michele. Successivamente verrà realizzato, con i fondi della Protezione Civile, anche il marciapiede in prossimità della seconda rotatoria che porta al cimitero. In questo caso procederemo ad un allargamento. Poi verrà realizzato un altro tratto che dal cimitero raggiungerà l'inizio della pista ciclabile verso Tolentino, nei pressi sempre del villaggio Sae. Per queste opere però bisognerà attendere lo sblocco dei cantieri ora fermi per il Coronavirus. Sono stati affidati, invece, i lavori di manutenzione straordinaria dei colombai e delle tombe ipogee del cimitero. È in fase di progettazione l'ampliamento dello stesso cimitero. In tema di opere pubbliche, verrà anche realizzato, nei pressi del santuario del Glorioso, il Centro di aggregazione, che interesserà tutto il quartiere. L'opera, finanziata dalla Protezione civile, è stata progettata dal Comune. Per palazzo Governatori (utilizzato ultimamente per alcuni uffici comunali e per i consigli comunali, ndr) abbiamo avuto il via libera anche da parte dell'Anac per procedere all'appalto mentre per il municipio e l'Ipsia Pocognoni - ha sottolineato - siamo in attesa delle autorizzazioni. Per quanto riguarda il Divini, finalmente si sono risolte le controversie tra imprese che avevano fermato i lavori. Il nuovo Commissario sta seguendo personalmente la situazione e ci sono certezze perché il cantiere possa ripartire terminata questa difficile emergenza. Gaia Gennaretti Il sindaco: risolte le controversie tra imprese che avevano bloccato il cantiere, la ripresa al termine dell'emergenza Il sindaco di San Severino Rosa Piermattei -tit\_org-

## Il presidente Rossi: pronto a fare il commissario per la ricostruzione

[Redazione]

Il presidente Rossi: pronto a fare il commissario per la ricostruzione. L'importante è avere gli stessi poteri che furono dati al sindaco di Genova. Qui occorre fare presto. MASSA-CARRARA. Io sono a disposizione come commissario per la ricostruzione del ponte di Alabiano se mi incaricano, purché mi diano gli stessi poteri dati ad esempio al sindaco di Genova: sono a disposizione per fare una cosa in tempi rapidi, impegnandomi al massimo. Lo ha detto Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, intervenendo a Centocittà su Radio 1. Non si può certo ipotizzare due anni come per il ponte Morandi, bisogna fare un intervento d'urgenza, ha aggiunto. Io avevo proposto l'amministratore delegato dell'Anas, ma sento che ci sono tante polemiche perché si dice che lo stesso ente non può ricostruire, ha spiegato Rossi. Ho avuto modo - ha ricordato - di fare il commissario a Livorno dopo l'alluvione. Ricostruimmo due ponti, certo più piccoli, ma lo facemmo in tempi straordinari. Secondo il presidente della Regione è bene che ci sia una commissione di inchiesta, e che si accertino eventuali responsabilità tecniche: dopo il crollo del ponte Morandi attuammo un programma che prevedeva la messa sotto monitoraggio di tutti i ponti, e poi che venisse stilato anche un elenco dei ponti prioritari su cui intervenire. Noi lo abbiamo fatto, non so l'Anas. IL SOPRALLUOGO. Inoltre, ieri pomeriggio, il presidente Enrico Rossi, e l'assessore alla protezione civile, Federica Fratoni, accompagnati dai tecnici del Genio civile, hanno incontrato il sindaco Roberto Valettini al quale hanno confermato il pieno supporto e l'impegno della Regione, che è in contatto costante con il Governo, a verificare le vie più celeri per avviare la ricostruzione del ponte. "Ho potuto constatare personalmente - ha detto Federica Fratoni - la devastazione dovuta al crollo del ponte e mi sono tornate alla mente le tristi immagini dei ponti crollati sul Magra poco a monte di questa infrastruttura, il 25 ottobre 2011 a causa dell'alluvione. Mi preme dire che oggi come allora la Regione c'è e faremo patrimonio anche di quella esperienza per fare in modo che il nuovo ponte sia realizzato in tempi brevi". GIANI: RIFARLO SUBITO DOVE ERA E COME ERA. La ricostruzione dell'opera deve essere al centro dei nostri obiettivi, così come la manutenzione e la realizzazione di infrastrutture necessarie alla vita della Toscana e del Paese dichiara Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale, dopo che mercoledì dal primo pomeriggio e fino a sera, è rimasto sul luogo del crollo partecipando anche a una serie di incontri istituzionali. Quell'infrastruttura, ribadisce il presidente, è vitale per la vita sociale ed economica in tutta l'area, come collegamento tra la Toscana e la Liguria. Per la Lunigiana si tratta di un banco di prova per l'efficienza e l'attenzione delle istituzioni a quest'area strategica per la Toscana. Noi - continua Giani - dobbiamo essere all'altezza di rendere il nuovo ponte ricostruito simbolo della rinascita sul piano delle infrastrutture. E ancora: Il ponte deve essere fatto subito dove e come era - precisa Giani - fugando ogni retropensiero di ricostruirlo in altri tratti del fiume Magra. E siccome si tratta di un'opera comunque complessa e costosa - 5 arcate e 4 piloni -, per il periodo tra la demolizione e la ricostruzione, nelle prossime settimane, potrebbe essere utile considerare l'ipotesi della costruzione temporanea di un ponte Bailey o di altra struttura simile, sulla base di un impegno del Ministro della difesa attraverso l'attività dell'esercito con il Genio pontieri, che in altri casi è stato tempestivo e competente. La proposta di Enrico Rossi commissario, come emerge dalle ultime ore, conclude Giani, è ieri sopralluogo con la Fratoni. Giani: valutare anche un ponte Bailey una buona idea. BUGLIANI: INTERVENIRE CON CELERITÀ. Adesso è il momento dell'emergenza e serve la collaborazione di tutti. Il nostro sistema di infrastrutture da troppi anni deve essere messo in sicurezza e questo implica la messa a disposizione di importanti risorse. Sono d'accordo con il Presidente della Regione quando dice che il Governo deve attribuire poteri speciali a tutte le istituzioni pubbliche per far partire dovunque i lavori già programmati e finanziati. Ora chi di dovere deve impegnarsi a trovare le risorse per intervenire con celerità. E il momento di agire e di mettere in movimento tutte le istituzioni pubbliche, che hanno gli strumenti per poterlo fare in tempi rapidi e in sicurezza. Così il consigliere del Pd in Regione Giacomo Bugliani dopo essere stato sul luogo. Il ponte crollato Eugenio Giani -tit\_org-

**L'analisi dei "cervelloni" e dell'infettivologo: nel Lazio contagi in discesa grazie alle misure prese. Ma quanti errori all'inizio!  
Epidemia in calo. Bene, se non molliamo ora**

[Francesco Buda]

L'analisi dei "cervelloni" e dell'infettivologo: nel Lazio contagi in discesa grazie alle misure prese. Ma quanti errori all'inizio! Epidemia in calo. Bene, se non molliamo ora. Dopo le sparate di Salvini e gli aperitivi milanesi di Zingaretti, finalmente il giusto approccio. Francesco Buda, il fanioso "picco" del coronavirus SarsCov2, è stato raggiunto e superato già da fine marzo, quando lo abbiamo spiegato sul Caffè on line grazie all'analisi di due ricercatori. Ora lo hanno riconosciuto ufficialmente anche le autorità. Nessuno può avere certezze assolute. Ma anche guardando i dati della prima settimana di aprile, la tendenza è chiara: i nuovi contagi diagnosticati sconsigliano pressoché ovunque in Italia. Compreso il Lazio. Mentre scriviamo, coi dati al 6 aprile, nelle province di Roma, Prosecco e Viterbo la tendenza è in calo. Rioli mostra di aver superato il picco, ma ciò va confermato. In provincia di Latina, invece, si registra una crescita dell'epidemia dopo i segni di appiattimento della curva nella terza decade di marzo. Lo rivela Giovanni Sebastiani, primo ricercatore dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "M. Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con Marco Massa del Dipartimento di matematica dell'Imperial College di Londra. Uno dei problemi sui dati è la loro conoscenza in tempi diversi, magari per ritardi nei test o nella comunicazione dei risultati. I due "cervelloni" elaborano e depurano i dati ogni giorno mediante complessi modelli matematici. POSSIAMO BEN SPERARE. Possiamo ben sperare. I dati dimostrano che finalmente le misure di isolamento sociale e le precauzioni funzionano. Ma non adagiamoci: dobbiamo continuare ad essere rigorosi, spiega il dottor Fabrizio Soscia, una vita a curare e a prevenire i contagi. Primario di Malattie Infettive per 18 anni all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Ha fatto le principali sperimentazioni e ricerche sull'Aids coordinato dall'Istituto superiore di sanità, insieme allo Spallanzani di Roma e varie università italiane. Oggi è consulente all'Istituto di Latina, alla Clinica Sant'Anna di Pomezia o al Regina Apostolorum di Albano. Non è uno che spara allarmi inutili o allineato ai comici bianchi da salotto televisivo. Ai tempi della bufala sull'influenza aviaria, chiari dalle nostre pagine che non c'era nessuna pandemia in vista. NIENTE PANICO, MA NEANCHE IMPRUDENZA. I casi tutti insieme o confinati in un piccolissimo luogo (ad es. i due conventi di suore a Roma e Grottaferrata, ndr) sono molto, ma molto meno pericolosi rispetto a contagiati sparpagliati sul territorio e non inficiano il dato del tasso di crescita dei nuovi contagi in discesa - ragiona l'espresso -. Per due motivi: innanzitutto le misure di isolamento o distanziamento sociale, che tolgono spazio al virus e quindi la possibilità di incontrare persone da infettare, stanno funzionando. Poi c'è il diverso approccio all'epidemia da parte delle autorità. Fino a qualche tempo fa, anche all'operato sanitario con chiari sintomi tipo tosse, febbre, difficoltà a respirare, si diceva "stai tranquillo a casa tua o attendi fiducioso l'evolversi degli eventi" o il tutto si esauriva lì. Ora invece l'atteggiamento è completamente opposto: gli si fa immediatamente il test e lo si isola a casa, con dovute precauzioni, se essenzialmente riesce a camminare e non ha affanno. Inoltre, i medici di famiglia possono finalmente prescrivere farmaci come la cloroquina e l'azitromicina, che l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato con grave ritardo.... I GRAVI ERRORI DELL'INIZIO. La Cina aveva iniziato a verificare l'efficacia delle varie forme di terapia in fase precoce, anche con questi due farmaci. E questo mostra un fenomeno tutto italiano - affonda l'infettivologo -, cioè l'elevato e anormale numero di morti a seguito del contagio da Sars-Cov2. Occorre fare diagnosi precoci e terapie! Come hanno fatto in Cina e come si sapeva all'inizio. Su questo chi di dovere ha sorvolato in modo indecoroso, tirando fuori scuse del tipo: il popolo italiano ha troppi vecchi e malati, morti non a causa del virus ma "con il virus", frase pessima ripetuta in modo idiota dai responsabili della Protezione civile. È tragico che ci sia una Commissione per sapere se le persone siano morte "per" il coronavirus o "con" il coronavirus (praticamente erano morti ma non lo sapevano, questa è l'immagine che hanno dato taluni nostri scienziati, o dicendo che avevano la famosa "comorbidità")! Gli italiani sopra i 65 anni hanno tutti almeno una patologia (colesterolo alto, trigliceridi, bronchite cronica, ipertensione ecc. ecc.). Indubbiamente il Sars-



Cova colpisce più duramente gli anziani, ma questo non può essere usato per sminuire la gravità di una epidemia. Dovrebbe anzi far rafforzare le misure di prevenzione invece di dire che "tanto i giovani non si ammalano". REGOLA D'ORO: PREVENIRE. Ma attenzione alla "ideologia" del fare i test a tappeto a tutti - avverte il dottor Soscia -, il fatto che oggi sono negativo al coronavirus Sars-Cov'2, non vuoi dire che domani io non possa diventare positivo: dovremmo tutti farlo ogni santo giorno! Un'assurdità. È invece corretto quello che finalmente si sta facendo ora: il test su chi mostra sintomi chiari. Affinché davvero adesso tutti facciano tutto quello che va fatto, ribadisco: 1) autorità e certi esporti hanno sottovalutato il problema, innanzitutto nell'amata Lombardia; 2) ritardo nelle iniziative di prevenzione; 3) parcellizzazione del sistema sanitario nazionale, cioè ogni Regione è andata a piedi liberi. È quanto basta per stigmatizzare la celebre Università americana di Harvard. In Lombardia all'inizio hanno continuato a vivere, lavorare e produrre come se nulla fosse - affonda il dottor Soscia amareggiato - proprio con la sottovalutazione dei politici che evidentemente hanno avuto i consigli di qualche "tecnico" non tecnico: penso a Salvini che diceva "apriamo, apriamo, apriamo", quando invece bisognava chiudere. O, per essere bipartisan, a Zingaretti che è andato a Milano organizzando aperitivi con assembramenti per dimostrare che il virus era roba di poco conto e non meritava tutte queste cautele! E quel prof. Bassetti che diceva che non ha mai visto nessuno morire di coronavirus? C'è il video su Youtube. COME COMPORTARCI ORA? I focolai sono come piccoli incendi nella foresta: prima li circoscrivi e prima si spengono. Lo so, siamo tutti vivendo una privazione di libertà, o una tragedia anche per chi lavora, per l'economia. Ma ora che la tendenza buona è stata intrapresa, non molliamo - invita l'infettivologo -. Azzerati i nuovi contagi, si possono poi allentare piano piano le misure: riaprire i negozi, gli studi professionali ma sempre mantenendo le regole di usare la mascherina, tenersi a distanza almeno di un metro, lavarsi bene e spesso le mani con acqua calda (il virus teme terribilmente il calore e i saponi), sempre dopo aver frequentato luoghi pubblici o prima di fumare e mangiare. Ci sono studi molto promettenti per vaccini e produzione di anticorpi monoclonali che hanno cominciato ad essere sperimentati, anche allo Spallanzani stanno studiando come produrre anticorpi monoclonali utilizzando il sangue di pazienti positivi al SarsCov2 o ammalati di Covid19 e poi guariti. Infatti una variabile in mano a tutti è ciascuno: Se smettiamo di adottare certe cautele, può verificarsi una ripresa dell'epidemia - sottolinea Giovanni Sebastiani, il cervellone del CNR che sta analizzando la curva del coronavirus ogni giorno -, dipende dal nostro comportamento. I dati dimostrano che finalmente le misure prese funzionano. Non adagiamoci però. Ecco perché certi "esperti" e le Autorità hanno sbagliato all'inizio. DOTT. FABRIZIO SOSCIA A lungo primario di Malattie infettive a Latina, ha condotto anche ricerche in corsia DOTT. GIOVANNI SEBASTIANI Primo ricercatore IAC "M. Picene" - CNR Roma Roma O 10.giorno elei di Marzo o 10 20 so giorno del mese di Marzo -tit\_org-

**Sorto davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Anzio. Segnalazione in Procura di Asd Neroniana Rugby e Asd Carlo Cuttitta**  
**Campo rom, esposto delle associazioni**

[Redazione]

Sorto davanti alla caserma dei vigili del fuoco di Anzio. Segnalazione Procura di Asd Neroniana Rugby e Asd Carlo Cuttitta. È stato presentato a firma dei rappresentanti legali dell'Asci Neroniana Rugby club 1974 e dell'Asd Carlo Cuttitta un esposto, presentato alla Procura della Repubblica, alla polizia locale e al sindaco di Anzio, relativo alla presenza di un accampamento rom di fronte al piazzale dei Vigili del fuoco e dei campi sportivi ad Anzio2. "Desideriamo portare a conoscenza delle competenti Autorità - si legge nell'esposto - una situazione di degrado, connotata da precarie condizioni igienico sanitarie, e di potenziale ulteriore pericolo per le cose e per le persone. Infatti, presso piazzale Lanzi antistante il campo comunale di Rugby affidato in concessione all'Asd Neroniana Rugby e, previo accordo del 24/02/2020, utilizzato anche dall'Asd Carlo Cuttitta, nonché alla stazione dei vigili del fuoco, stazionano due e a volte tre famiglie rom in camper vetusti che, abbiamo motivo di ritenere, non sono conformi alle norme previste dal nuovo regolamento del Codice della Strada. Orbene, l'atteggiamento assunto da tali individui, che spesso sconfinano nell'adiacente campo sportivo, mal si concilia col progetto di avviamento allo sport delle due Associazioni dilettantistiche rappresentate dagli scriventi che, con ogni energia, tentano di trasmettere ai giovani interessati i principi dello sport, quali il rispetto delle regole e dell'ambiente". E ancora: "Tale la ragione dello sconforto dei genitori degli atleti, quasi tutti minorenni, che sono evidentemente infastiditi dalle foci maleducate e dai rifiuti di ogni tipo di cui il piazzale, recentemente ripulito dall'amministrazione nonché saltuariamente da un gruppo di volontari, è nuovamente saturo. A margine, rappresentiamo che sia la recinzione metallica del campo sportivo ma anche l'attrezzatura ivi esistente (panchine, impianto idrico, quadri elettrici) sono state più volte da ignoti danneggiate e, puntualmente, riparate da personale volontario ormai demotivato da tali atti vandalici. Per quanto esposto, visto anche il particolare momento storico, ci aspettiamo che il Comune di Anzio si occupi di prevenire altre fonti di infezione. Rendiamo inoltre noto che l'amministrazione già da tempo è a conoscenza della cosa, tanto che per ovviare allo stazionamento delle roulotte ha installato dei cartelli di divieto di sosta perché area destinata alla protezione civile". Il Comune è a conoscenza della cosa: per ovviare allo stazionamento delle roulotte ha installato dei cartelli di divieto - tit\_org-

**LO SFOGO Rabbia degli operatori sanitari**

## **Dalla Protezione civile mascherine anti polvere**

[Agenzia Dire]

LO SFOGO Rabbia degli operatori sanitari Le circa 4000 mascherine inviate dalla Protezione civile ai medici italiani impegnati in prima linea nell'emergenza da Covid-19 non sono autorizzate per uso sanitario. Per questo il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, con una circolare ha invitato gli Ordini a "sospendere immediatamente" la distribuzione e l'utilizzo di quanto ricevuto. "Siamo delusi e allarmati - commenta all'agenzia Dire il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi - ci aspettavamo delle mascherine Ffp3 da poter utilizzare immediatamente, vista la grande necessità che abbiamo, invece ci sono arrivate o praticamente solo mascherine anti-polvere. Vogliamo che la Protezione civile ci invii immediatamente nuovi dispositivi, questa volta adatti per l'attività sanitaria". Le mascherine inviate ieri dalla Protezione civile ai medici di tutto il Lazio sono state 71 mila e "fortunatamente non avevamo ancora iniziato a distribuirle", ha concluso Magi. "Non sono idonee all'utilizzo sanitario, conferma il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli. "Abbiamo subito contattato la Protezione Civile che, dopo ulteriori e approfondite indagini - ha spiegato - ci ha confermato che il materiale non era conforme a quello ordinato. Ho ritenuto pertanto di avvisare i presidenti degli Ordini capoluogo di Regione, che avrebbero dovuto farsi collettori delle consegne per poi distribuire i dispositivi agli Ordini provinciali, affinché fermassero le procedure". Anelli ha indirizzato una nota formale al commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, "per segnalare l'accaduto, accettare le scuse espresse a voce e, invitarlo, anche in un'ottica di gestione e prevenzione del rischio, ad una 'seria indagine' volta ad accertare i fatti". Agenzia DIRE -tit\_org-

**L'analisi dei "cervelloni" e dell'infettivologo: nel Lazio contagi in discesa grazie alle misure prese. Ma quanti errori all'inizio!  
Epidemia in calo. Bene, se non molliamo ora**

[Redazione]

L'analisi dei "cervelloni" e dell'infettivologo: nel Lazio contagi in discesa grazie alle misure prese. Ma quanti errori all'inizio! Epidemiacalo. Bene, se non molliamo ora. Dopo le sparate di Salvini e gli aperitivi milanesi di Zingaretti, finalmente il giusto approccio Francesco Budafamoso "picco" del coronavirus Sars-Cov2 è stato raggiunto e pure superato già da fine marzo, quando lo abbiamo spiegato sul Caffè on line grazie all'analisi di due ricercatori. Ora lo hanno riconosciuto ufficialmente anche le autorità. Nessuno può avere certezze assolute. Ma anche guardando i dati della prima settimana di aprile, la tendenza è chiara: i nuovi contagi diagnosticati scendono pressoché ovunque in Italia. Compreso il Lazio. Mentre scriviamo, coi dati al 6 aprile, nelle province di Roma, Frosinone e Viterbo la tendenza è in calo. Rieti mostra di aver superato il picco, ma ciò va confermato. In provincia di Latina, invece, si registra una crescita dell'epidemia dopo i segni di appiattimento della curva nella terza decade di marzo. Lo rivela Giovanni Sebastiani, primo ricercatore dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "M. Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con Marco Massa del Dipartimento di matematica dell'Imperial College di Londra. Uno dei problemi sui dati è la loro conoscenza in tempi diversi, magari per ritardi nei test e nella comunicazione dei risultati. I due "cervelloni" elaborano e depurano i dati ogni giorno mediante complessi modelli matematici. POSSIAMO BEN SPERARE Possiamo ben sperare. I dati dimostrano che finalmente le misure di isolamento sociale e le precauzioni funzionano. Ma non adagiamoci: dobbiamo continuare ad essere rigorosi, spiega il dottor Fabrizio Soscia, una vita a curare e a prevenire i contagi. Primario di Malattie Infettive per 18 anni all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Ha fatto le principali sperimentazioni e ricerche sull'Aids coordinato dall'Istituto superiore di sanità, insieme allo Spallanzani di Roma e varie università italiane. Oggi è consulente all'Icot di Latina, alla clinica Sant'Anna di Pomezia e al Regina Apostolorum di Albano. Non è imo che spara allarmi inutili o allineato ai camici bianchi da salotto televisivo. Ai tempi della bufala sull'influenza aviaria, chiari dalle nostre pagine che non c'era nessuna pandemia in vista NIENTE PANICO, MA NEANCHE IMPRUDENZA 50 casi tutti insieme e confinati in un piccolissimo luogo (ad es. i due conventi di suore a Roma e Grottafatti, ndr) sono molto, ma molto meno pericolosi rispetto a contagiati sparpagliati sul territorio e non inficiano il dato del tasso di crescita dei nuovi contagi in discesa - ragiona l'esperto -. Per due motivi: innanzitutto le misure di isolamento o distanziamento sociale. che tolgono spazio al virus e quindi la possibilità di incontrare persone da infettare, stanno funzionando. Poi c'è il diverso approccio all'epidemia da parte delle autorità. Fino a qualche tempo fa, anche all'operatore sanitario con chiari sintomi tipo tosse, febbre, difficoltà a respirare, si diceva "stai tranquillo a casa tua e attendi fiducioso l'evolversi degli eventi" e il tutto si esauriva lì. Ora invece l'atteggiamento è completamente opposto: gli si fa immediatamente il test e lo si isola a casa, con dovute precauzioni, se essenzialmente riesce a camminare e non ha affanno. Inoltre, i medici di famiglia possono finalmente prescrivere farmaci come la cloroquina e l'azitromicina, che l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato con grave ritardo.... I GRAVI ERRORI DELL'INIZIO La Ciña aveva iniziato a verificare l'efficacia delle varie forme di terapia in fase precoce, anche con questi due farmaci. E questo mostra un fenomeno tutto italiano - affonda l'infettivologo -, cioè l'elevato e abnorme numero di morti a seguito del contagio da Sars-Cov2. Occorreva fare diagnosi precoci e terapie! Come hanno fatto in Nuova Zelanda e come si sapeva all'inizio. Su questo chi di dovere ha sorvolato in modo indecoroso, tirando fuori scuse del tipo: il popolo italiano ha troppi vecchi e malati, morti non a causa del virus ma "con il virus", frase pessima ripetuta in modo idiota dai responsabili della Protezione civile. È tragico che ci sia una Commissione per sapere se le persone siano morte "per" il coronavirus o "con" il coronavirus (praticamente erano morti ma non lo sapevano, questa è l'immagine che hanno dato taluni nostri scienziati, o dicendo che avevano la famosa "comorbidità")! Gli italiani sopra i 65 anni hanno tutti almeno una patologia (colesterolo alto, trigliceridi, bronchite cronica, ipertensione ecc. ecc.). Indubbiamente il Sars-Cov2 colpisce più duramente gli anziani, ma questo non può essere usato per sminuire la

gravita di una epidemia. Dovrebbe anzi far rafforzare le misure di prevenzione invece di dire che "tanto i giovani non si ammalano". REGOLA DORO: PREVENIRE Ma attenzione alla "ideologia" del fare i test a tappeto a tutti - avverte il dottor Soscia -, il fatto che oggi sono negativo al coronavirus Sars-Cov2, non vuoi dire che domani io non possa diventare positivo: dovremmo tutti fare il test ogni santo giorno! Un'assurdità. È invece corretto quello che finalmente si sta facendo ora: il test su chi mostra sintomi chiari. Affinchè davvero adesso tutti facciano tutto quel che va fatto, ribadisco: 1) autorità e certi esperti hanno sottovalutato il problema, innanzitutto nell'amata Lombardia; 2) ritardo nelle iniziative di prevenzione; 3) parcellizzazione del sistema sanitario nazionale, cioè ogni Regione è andata a piede libero. È quanto ha stigmatizzato la celebre Università americana di Harvard. In Lombardia all'inizio hanno continuato a vivere, lavorare e produrre come se nulla fosse - affonda il dottor Soscia amareggiato - proprio con la sottovalutazione dei politici che evidentemente hanno avuto i consigli di qualche "tecnico" non tecnico: penso a Salvini che diceva "apriamo, apriamo, apriamo", quando invece bisognava chiudere. O, per essere bipartisan, a Zingaretti che è andato a Milano organizzando aperitivi con assembramenti per dimostrare che il virus era roba di poco conto e non meritava tutte queste cautele! E quel prof. Bassetti che diceva che non ha mai visto nessuno morire di coronavirus? C'è il video su Youtube. COME COMPORTARCI ORA? I focolai sono come piccoli incendi nella foresta: prima li circoscrivi e prima si spengono. Lo so, stiamo tutti vivendo una privazione di libertà, è una tragedia anche per chi lavora, per l'economia. Ma ora che la tendenza buona è stata intrapresa, non molliamo - invita l'infettivologo -. Azzerati i nuovi contagi, si possono poi allentare piano piano le misure: riaprire i negozi, gli studi professionali ma sempre mantenendo le regole di usare la mascherina, tenersi a distanza almeno di un metro, lavarsi bene e frequentemente le mani con acqua calda (il virus teme terribilmente il calore e i saponi), sempre dopo aver frequentato luoghi pubblici o prima di fumare e mangiare. Ci sono studi molto promettenti per vaccini e produzione di anticorpi monoclonali che hanno cominciato ad essere sperimentati, anche allo Spallanzani stanno studiando come produrre anticorpi monoclonali utilizzando il sangue di pazienti positivi al Sars-Cov2 e ammalatisi di Covid19 e poi guariti. Infine una variabile in mano a tutti e ciascuno: Se smettiamo di adottare certe cautele, può verificarsi una ripresa dell'epidemia - sottolinea Giovanni Sebastiani, il cervellone del CNR che sta analizzando la curva del coronavirus ogni giorno -, dipende dal nostro comportamento. -tit\_org-

LO SFOGO Rabbia degli operatori sanitari

## Dalla Protezione civile mascherine anti polvere

[Redazione]

LO SFOGO Rabbia degli operatori sanitari Le circa 600mila mascherine inviate dalla Protezione civile ai medici italiani impegnati in prima linea nell'emergenza da Covid-19 non sono autorizzate per uso sanitario. Per questo il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, con una circolare ha invitato gli Ordini a "sospendere immediatamente" la distribuzione e l'utilizzo di quanto ricevuto. "Siamo delusi e arrabbiati commenta all'agenzia Dire il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi - ci aspettavamo delle mascherine Ffp3 da poter utilizzare immediatamente, vista la grande necessità che abbiamo, invece ci sono arrivate praticamente delle mascherine anti-polvere. Vogliamo che la Protezione civile ci invii immediatamente nuovi dispositivi, questa volta atti per l'attività sanitaria". Le mascherine inviate ieri dalla Protezione civile ai medici di tutto il Lazio sono state 71mila e "fortunatamente non avevamo ancora iniziato a distribuirle", ha concluso Magi. "Non sono idonee all'utilizzo sanitario, conferma il presidente della Fnomceo-Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli. "Abbiamo subito contattato la Protezione Civile che, dopo ulteriori e approfondite indagini- ha spiegato- ci ha confermato che il materiale non era conforme a quello ordinato. Ho ritenuto pertanto di avvisare i presidenti degli Ordini capoluogo di Regione, che avrebbero dovuto farsi collettori delle consegne per poi distribuire i dispositivi agli Ordini provinciali, affinché fermassero le procedure". Anelli ha indirizzato una lettera formale al commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, "per segnalare l'accaduto, accettare le scuse espresse a voce e, invitarlo, anche in un'ottica di gestione e prevenzione del rischio, ad una 'seria indagine' volta ad accertare i fatti". Agenzia DIRE Ø -tit\_org-

## Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni

*L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese*

[Lorenzo Sconocchini]

Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese LARICOSTRUVZIONE ANCONA Per la fine del suo mandato da governatore delle Marche Luca Ceriscioli, a forza di tirare per la giacchetta i vari premier e commissari di turno, vorrebbe finalmente veder approvata una legge nazionale con procedure semplificate per la ricostruzione post-sisma, modello ponte di Genova. Basterebbe trasferire sul terremoto la percezione di emergenza che abbiamo oggi per il Coronavirus per capire che non si possono gestire situazioni straordinarie come il terremoto con leggi ordinarie. Intanto Ceriscioli, presidente della giunta regionale e sub-commissario per il sisma nelle Marche, trova il tempo in questi giorni di emergenza sanitaria di dispensare cinque messaggi positivi ai marchigiani che abitano negli 85 Comuni del cratere del sisma 2016, persone che ora vivono un doppio dramma, con l'emergenza dell'epidemia che si aggiunge alla condizione di terremotati. Buoni segnali I buoni segnali, come li chiama il governatore, riguardano lo sblocco di procedure e finanziamenti fermi da mesi. A partire dal personale degli Uffici della ricostruzione, con i rinforzi tanto attesi nei Comuni. Sono in corso le procedure di reclutamento di 116 unità in più, contiamo di averli in servizio già a luglio, ha annunciato Ceriscioli, affiancato nella conferenza stampa a distanza dall'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e dal direttore dell'Ufficio spedale per la ricostruzione Cesare Spuri. Nonostante la chiusura, i tecnici mandano avanti le pratiche lavorando a domicilio. Ricordo che delle 7.856 pratiche presentate fino ad oggi - ha fatto il punto il governatore - 3.266 sono quelle approvate e di queste 1.366 completate. Fondi sbloccati anche per i progettisti privati. Sono un motore della ricostruzione ha riconosciuto Ceriscioli - ma finora hanno fatto da banca. Di recente sono stati trasferiti i primi 50 milioni agli Usl per il pagamento del 50% delle parcelle ai professionisti che hanno presentato i progetti di ricostruzione. Le domande finora sono 350 per un totale di 10 milioni liquidati come anticipo ai professionisti, con un valore medio di 28mila euro. Ci aspettiamo che la cifra continui a crescere, il tetto è 31 milioni. Già dall'inizio di marzo è stato avviato il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori eseguiti dalle imprese, anche senza l'obbligo di arrivare alle percentuali contrattuali, I pagamenti si attestano intorno ai 100 milioni - ha detto Ceriscioli -. Molte imprese, in gran parte marchigiane, si vedranno riconosciute le spese fatte in questo momento di difficoltà. Gli sms solidali A buon punto i progetti finanziati con gli sms solidali, 106 in tutto per 21,5 milioni. Già 81 opere sono completate, 18 quasi finite. Tra questi: l'adeguamento delle elisuperfici di soccorso a Belforte del Chienti, Casteiraimondo, Cingoli e Fulminata, il centro polivalente a Caldarola e una palestra a Camerino. Le ultime 7 opere, quelle di maggior impatto economico, hanno tempi più lunghi. Nella contabilità delle buone notizie la Regione aggiunge poi i 50 milioni deliberati dal Cipe per l'edilizia residenziale pubblica: 20 riguardano la ricostruzione di edifici danneggiati, gli altri 30 per interventi di edilizia pubblica. Il turismo in bici Per il futuro delle aree terremotate, quando sarà passata la paura del virus, Ceriscioli scommette sul turismo alimentato dalla gran voglia di ritornare all'aria aperta. Avevano un buon riscontro della nostra campagna promozionale sul turismo in bici, dobbiamo insistere su questa strada con altri investimenti, ci sono due milioni a disposizione, ha detto il governatore cercando di guardare oltre. Grande fiducia per il commissario straordinario per la ricostruzione Legnini ( ha capito dove stava il nodo: velocizzare, hanno Il post sisma Sbloccate 116 assunzioni per gli Uffici per ricostruzione entro luglio 100 milioni sbloccati per s

tati di avanzamento lavori 31 milioni per pagare le progettazioni:ù fatte dai privati 50 milioni per edilizia popolare detto Ceriscioli e Sciapichetti) ma il governatore non ha accantonato il sogno che coltiva dall'agosto 2016, quello di una legislazione nazionale d'emergenza. Ho pensato di fare una legge regionale per gestire la ricostruzione con norme più snelle, che poi sarebbero quelle previste dalle direttive europee, ma i legali della Regione mi hanno fermato. Ancora

non dispero di vedere una legge nazionale sul terremoto. Mi ripagherebbe di tante critiche ingiuste. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA Previsti ulteriori investimenti per rilanciare L'offerta turistica Per il futuro serve una legge nazionale capace di semplificare le procedure -tit\_org-



\$BTFOUJOP 7BHOPMJ? i\*M WBMPSF EJ MPUUBSF JOTJFNFW

## **Mascherine distribuite Il grazie dei sindaci a volontari e cittadini**

[Redazione]

Casentino Vagnoli: "11 valore di lottare Insieme" Mascherine distribuite D grazie dei sindaci a volontari e cittadini  
CASENTINO All'operazione di consegna delle mascherine, a Bibbiena, hanno lavorato in tanti. Il tavolo di protezione civile comunale attivato dal Filippo Vagnoli è costituito dalle Misericordie di Bibbiena e Soci, Croce Rossa Italiana, Carabinieri in pensione, con l'aiuto di Vigili del Fuoco, VAB antincendio di Bibbiena e Boy Scout Casentino 1. Il sindaco li ha ringraziati tutti, dai volontari ai cittadini. "Abbiamo capito che solo intrecciando la nostra storia personale con quella degli altri, ha un senso lottare, resistere, ma soprattutto vi vere" ha scritto alla popolazione. Distribuzione avvenuta anche a Chiusi della Verna: ora scatta l'obbligo di indossare le mascherine quando si è in presenza di più persone. Il sindaco Giampaolo Tellini ringrazia la Regione per le oltre 4 mila mascherine, il Centro Intercomunale di Protezione Civile, i dipendenti comunali e i volontari. Da ieri vanno Indossate Ora l'ordinanza regionale è efficace - tit\_org-

Vasanello Prociv tra incendi e assistenza per il Covid

## "Volontari in prima linea come undici anni fa per il sisma a L'Aquila"

[Redazione]

Vasanello Prociv tra incendi e assistenza per il Covid "Volontari in prima linea come undici anni fa per il sisma a L'Aquila" VASANELLO "Martedì è stata una giornata molto impegnativa: mentre il nostro pensiero andava alle ore tremende di undici anni fa per il sisma a L'Aquila, siamo stati nuovamente chiamati a rinnovare quell'impegno verso la divisa che ormai da dodici anni abbiamo cucita sulla nostra pelle". Il presidente dell'associazione Royal Wolf Ranger Protezione Civile di Vasanello, Luigi Peti-ucci, racconta l'impegno dei volontari, impegnati su più fronti. "Alle 12 - spiega - quattro ragazzi della squadra sono intervenuti per un incendio boschivo di circa un ettaro di estensione; subito dopo ben dodici volontari si sono adoperati per l'assistenza alla popolazione per emergenza covid-19 con la consegna di mascherine, buoni spesa ai cittadini in difficoltà e pacchi Caritas ai più bisognosi. Ringraziamo dal profondo del nostro cuore quanti ci stanno aiutando con le donazioni per sostenere sempre più le nostre attività". "Il mio plauso va a questi ragazzi sempre pronti a mettere da parte i loro impegni, famiglia e affetti per rendersi disponibili ad aiutare chi ha più bisogno", aggiunge il consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, Francesco Ricci. P.G. Rogo I volontari di Vasanello sul luogo dell'incendio boschivo -tit\_org- "Volontari in prima linea come undici anni fa per il sisma a L'Aquila"

## **Protezione civile Un flash mob per ringraziare medici e volontari**

[Chiara Pozzati]

Sirene e applausi: davanti al Pronto soccorso l'omaggio ai camici bianchi che ogni giorno lottano contro l'emergenza coronavirus Protezione civile Un flash mob per ringraziare medici e volontari CHIARA POZZATI Medici da un lato, volontari dall'altro. In mezzo un coro di sirene e applausi. Il tributo della Protezione Civile ai suoi camici bianchi. L'urlo liberatorio della Parma che aiuta, il lungo abbraccio tra il dentro e il fuori corsia. Così, ieri la minicolonna, guidata dall'Agenzia di Protezione civile Regionale, ha squarciato il silenzio di via Abbeveratoia. Unico strappo alla quarantena necessaria, un flash mob andato in scena non a caso nel Triduo Pasquale. Il mondo del volontariato è lì: ai piedi del Pronto Soccorso, ventre ferito di una Parma in cui ancora ci si ammala. Assistenza Pubblica, Croce Rossa, Protezione Civile, Associazione nazionale carabinieri tutti radunati in fila indiana per un saluto speciale. Ancor prima delle 13 l'atmosfera è carica di attesa, con i volontari pronti a sistemare uno striscione di fronte al reparto delle Emergenze. In questo stato malato i veri eroi siete voi. Un semplice grazie non basta, siete l'orgoglio parmigiano, è scritto a caratteri cubitali. E la voce si sparge in un battito di ciglia: medici, infermieri, oss, tecnici di laboratorio si radunano alla spicciolata di fronte all'ingresso del Pronto soccorso. La carovana di gratitudine avanza senza fretta, perché almeno nel Giovedì Santo, il tempo non dev'essere tiranno. Un flash mob in tutta la Regione, per un unico grande messaggio: Noi ci siamo e ci saremo, spiega il gruppo guidato dai funzionari della Protezione civile regionale Francesca Anzolla, Michele Mendi e Giovanni Nuoci. Non è solo commovente, ma è l'immagine più autentica di una collaborazione stretta fra noi e loro, spiegano alcuni medici in tuta bianca e mascherina. Ci siamo visti nei momenti più duri, in cui si doveva solo far entrare ammalati, nel più breve tempo possibile. Non c'era nemmeno la possibilità di ringraziare o tirare il fiato, oggi invece siamo qui uniti. Tutti concetti ribaditi dal primario del Pronto Soccorso, Francesco Scioscioli in prima fila per ringraziare il mondo del volontariato. FLASH MOB Medici, infermieri e Protezione civile davanti al Pronto soccorso. -tit\_org-

FOTO DI G. POLETTI

**Borgotaro Tutti insieme per dire grazie a medici e infermieri***[Franco Brugnoli]*

Cerimonia davanti all'ospedale Santa Maria: forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontà della Cri e della Pubblica uniti per un abbraccio simbolico a chi è in prima linea FRANCO BRUGNOLI BORGOTARO Un intero comprensorio. Ieri mattina, si è stretto attorno agli operatori dell'ospedale Santa Maria di Borgotaro. Un grande abbraccio di solidarietà a chi è in prima linea, per combattere il Coronavirus. Erano presenti le Forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza di Fornovo, Polizia Locale e così via), i sindaci e gli amministratori del Distretto, il Comitato Consultivo Misto Valli Taro e Ceno, la Protezione Civile, l'Assistenza Pubblica Borgotaro-Albareto, la Croce Rossa di Bedonia, i Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Via Degasperis a Borgotaro ed ovviamente, i sanitari, professionisti, medici e paramedici, del nosocomio valligiano. Questa che stiamo vivendo si è detto - è sicuramente una dura sfida, che però vinceremo. Ed il merito è proprio di coloro che ogni giorno, con grande spirito di servizio e rara umanità, stanno compiendo sforzi enormi, sicuramente oltre il loro dovere e le proprie possibilità. Al termine, un grande applauso e qualche momento di commozione. BIPROOU210N6 SERVATA -tit\_org-

## Protezione civile, una rete da ampliare

[Redazione]

Solidarietà I volontari che fanno la differenza: Briganti spiega come e invita professionisti della città che vogliano impegnarsi MARIANNA VICINANZA Quotidianamente fanno un lavoro immenso e prezioso e la loro presenza è essenziale nei Centri di coordinamento comunali per svolgere la funzione di assistenza alla popolazione consegnando a domicilio la spesa o i medicinali e intervenendo a supporto con tante forme di aiuto organizzato. Si tratta del volontariato fornito dalle associazioni di protezione civile a Latina, un lavoro sommerso e silenzioso a cui dare risalto in questo periodo di emergenza nel quale è il gioco di squadra che fa davvero la differenza. Ieri ha voluto parlarne la vicesindaca Paola Briganti con delega alla Protezione civile per spiegare una operatività la cui conoscenza non è diffusa nella cittadinanza. E ha rivolto un invito anche a professionisti della città che vogliano impegnarsi. La Regione infatti attiva volontari temporanei perché l'emergenza è particolare e si può uscire, in questo periodo, dal profilo classico del volontario di protezione civile. Per ora sono almeno sei le associazioni che collaborano con il Comune, (WA di Latina, i volontari dei vigili del fuoco di Latina scalo. La Fedelissima Onius, Passo Genovese, l'associazione nazionale dei carabinieri e l'associazione Città di Latina) 12 volontari per turno a costituire una intelaiatura sostanziale per sorreggere le richieste di aiuto coordinate dal Coc di Latina. A Latina ora l'emergenza più importante è quella alimentare - ha spiegato Briganti - che ci porta alla necessità di sia di consegnare pasti pronti a domicilio sia a supportare quelle famiglie che hanno bisogno di generi alimentari. Abbiamo costruito dei sistemi di risposta con tante persone di buona volontà. L'attivazione del Coc consente ai sindaci dei Comuni di avvalersi di quelle associazioni iscritte all'albo regionale Regione e con sede nel Comune, noi ne abbiamo diverse, per alcune emergenze il Comune deve rivolgersi invece alla Regione. Per l'emergenza che stiamo vivendo all'attivazione del Coc hanno potuto far fronte le nostre associazioni di protezione civile, con supporto di uomini e mezzi adeguato. In questa organizzazione centrale è la Croce Rossa soprattutto sul fronte del fabbisogno alimentare con una rete collaudata da anni. Con Croce Rossa il Comune predispone elenchi Il vicesindaco Maria Paola Briganti dalle richieste che arrivano da vari canali, acquisiscono richieste di bisogno, li inseriscono all'interno del database generale, poi predispongono i pacchi. Abbiamo costituito il carrello solidale in tanti supermercati, in alcuni casi li raccoglie Croce rossa oppure altre associazioni che hanno avuto ordine del servizio dal Comune. Questo raccordo è fondamentale per tutelare chi dona. Infine una curiosità: tra i servizi richiesti in questa fase c'è anche quello del contatto telefonico con famiglie con minori e disabili: tante persone chiuse in casa e con difficoltà ad uscire anche per i servizi essenziali hanno soprattutto bisogno di una voce amica e di un supporto psicologico. Un altro aiuto che tanti volontari stanno offrendo. Tante le esigenze e e richieste di aiuto in questo periodo, soprattutto quelle economiche ed alimentari -tit\_org-

## La Protezione civile a pieno ritmo La solidarietà è la nostra benzina

[Marco Antonini]

La Protezione civile a pieno ritmo La solidarietà è la nostra benzina> Il coordinatore Bernacconi: La sala operativa è in funzione h24 per l'assistenza alla popolazione L'EMERGENZA FABRIANO Una squadra da 70 volontari tra operatori generici, specialisti, caposquadra e la direzione. Sono gli angeli di Fabriano impegnati in questo periodo di emergenza sanitaria. Siamo al lavoro su molti fronti dice il coordinatore, Otello Bernacconi. Attualmente la sala operativa è in funzione h24 per l'assistenza alla popolazione rispondendo ai dubbi, alle richieste di aiuto ed informando sulle nuove ordinanze. Le altre attività variano dalle giornate dedicate alla prevenzione in cui vengono spiegate alla popolazione i comportamenti da seguire in caso di calamità, alle attività operative vere e proprie, senza dimenticare i nuclei specializzati come l'antincendio boschivo, l'antincendio alto rischio, l'unità cinofila, il gruppo motociclistico e il gruppo soccorso sanitario. I pasti a domicilio In questo periodo - dice Bernacconi - abbiamo sempre due persone a presidio della sala operativa che si alternano in turni di 8 ore. La mattina consegniamo pasti a domicilio che prima dell'emergenza era a carico dell'Avulss. Sia mattina che pomeriggio, abbiamo degli equipaggi a disposizione per la consegna di altri pasti e farmaci a domicilio e per lo smaltimento dei rifiuti delle persone in quarantena. Ci siamo organizzati per assicurare una risposta a tutte le richieste che si presentano nel quotidiano. Recentemente abbiamo assicurato il presidio durante l'esecuzione dei tamponi in auto al Palasport e la loro consegna alla Virologia di Torrette. Garantito anche il trasporto di alcuni farmaci dall'ospedale di Ancona e trasportato presidi sanitari come letti articolati, carrozzine e bambole di ossigeno. Tante richieste di adesione Lo staff ha sempre ribadito l'importanza di rispettare scrupolosamente le direttive nazionali. I volontari hanno ricevuto molte telefonate di persone che chiedono come poter essere di aiuto, ma purtroppo non è possibile diventare volontari dall'oggi al domani. È necessario seguire, infatti, un apposito corso di formazione. Le prime settimane di emergenza Covid-19 sono state molto impegnative. Garantire il presidio della sala operativa h24 è un bell'impegno essendo tutti volontari. A questo compito - dichiara Otello Bernacconi si sono aggiunte altre attività, come l'ultima nevicata durante la quale ci siamo mobilitati per liberare i marciapiedi con le turbine. Tanti i cittadini vicini ai volontari della Protezione civile di Fabriano. Siamo molto orgogliosi della vicinanza che tutta la popolazione ci sta dimostrando. Sono molte - conclude - le iniziative di solidarietà, come la donazione di beni di conforto, di dispositivi di protezione individuale fino ad arrivare a significative donazioni in denaro. Per noi è "la benzina" che ci fa andare avanti. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA La mattina c'è la consegna dei pasti a domicilio che prima era a carico dell'Avulss La sala operativa della Protezione civile di Fabriano -tit\_org-

## **Ricostruzione entro luglio 116 assunzioni = Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni**

*Il governatore chiede la legge per semplificare le procedure L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese*

[Lorenzo Sconocchini]

IL TERREMOTO Ricostruzione entro luglio 116 assunzioni Il governatore chiede la legge per semplificare le procedure MACERATA Per la fine del suo mandato da governatore delle Marche, Ceriscioli vorrebbe veder approvata una legge con procedure semplificate per i lavori post-sisma. Intanto, entro luglio, sono previste 116 assunzioni negli Uffici della ricostruzione. apagina35 Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni L'annuncio del governatore Ceriscioli. Sbloccati 100 milioni per il pagamento delle imprese IL POST SISMA MACERATA Per la fine del suo mandato da governatore delle Marche, a forza di tirare per la giacchetta i vari premier e commissari di turno, vorrebbe finalmente veder approvata una legge nazionale con procedure semplificate per la ricostruzione post-sisma, modello ponte di Genova. Basterebbe trasferire sul terremoto la percezione di emergenza che abbiamo per il Coronavirus per capire che non si possono gestire situazioni straordinarie come il terremoto con leggi ordinarie. Intanto Luca Ceriscioli, presidente della giunta regionale e sub-commissario per il sisma nelle Marche, trova il tempo in questi giorni di emergenza sanitaria di dispensare cinque messaggi positivi ai marchigiani che abitano negli 85 comuni del cratere del sisma 2016, persone che ora vivono un doppio dramma, con l'emergenza dell'epidemia che si agguaglie alla loro condizione di terremotati. I segnali I "buoni segnali", come li chiama il governatore, riguardano lo sblocco di procedure e finanziamenti fermi da mesi. A partire dal personale degli Uffici della ricostruzione, con i rinforzi tanto attesi nei comuni. È in corso il reclutamento di 116 unità in più, contiamo di averli in servizio già a luglio, ha annunciato Ceriscioli, affiancato nella conferenza stampa a distanza dall'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e dal direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Cesare Spuri. Nonostante la chiusura, i tecnici continuano a mandare avanti le pratiche lavorando a domicilio in modalità smart. Ricordo che delle 7.856 pratiche presentate fino ad oggi - ha fatto il punto il governatore - 3.266 sono quelle approvate e di queste 1.366 completate. Fondi sbloccati anche per i progettisti privati. Sono un motore della ricostruzione ha riconosciuto Ceriscioli -, ma finora hanno fatto da banca. Di recente sono stati trasferiti i primi 50 milioni di euro agli Usr per il pagamento del 50% delle parcelle ai professionisti che hanno già presentato i progetti di ricostruzione. Le domande finora sono 350 per un totale di 10 milioni liquidati come anticipo ai professionisti, con un valore medio di 28 mila euro. Ci aspettiamo che cifra continui a crescere, il tetto è 31 milioni. Già dall'inizio di marzo è stato avviato il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori eseguiti dalle imprese, anche senza l'obbligo di arrivare alle percentuali contrattuali. I pagamenti si attestano intorno ai 100 milioni - ha detto Ceriscioli -. Molte imprese, in gran parte marchigiane, si vedranno riconosciute le spese fatte in questo momento di difficoltà. A buon punto i progetti finanziati con gli Sms solidali, 106 in tutto per 21,5 milioni. Già 81 opere sono completate, 18 quasi finite. Tra questi: l'adeguamento delle elisuperfici di soccorso a Belforte del Chienti, Castelraimondo, Cingoli e Fiuminata, il centro polivalente a Caldarola e una palestra a Camerino. Le ultime 7 opere, quelle di maggior impatto economico, hanno tempi più lunghi. Nella contabilità delle buone notizie la Regione aggiunge poi i 50 milioni deliberati dal Cipe per l'edilizia residenziale pubblica: 20 riguardano interventi di ricostruzione dei edifici danneggiati, gli altri 30 per interventi di edilizia pubblica. La scommessa Per il futuro delle aree terremotate, quando sarà passata la paura del virus, Ceriscioli scommette sul turismo alimentato dalla gran voglia di ritornare all'aria aperta. Avevano un buon riscontro della nostra campagna promozionale sul turismo in bici, dobbiamo insistere su questa strada con altri investimenti, ci sono due milioni a disposizione, ha detto il governatore cercando di guardare oltre. Grande fiducia per il commissario straordinario per la ricostruzione Legnini ( ha capito dove stava il nodo: velocizzare, hanno detto

Ceriscioli e Sciapichetti) ma il governatore ancora non ha accantonato il sogno che coltiva dall'agosto 2016, quello di una legislazione nazionale d'emergenza. Ho pensato più volte di fare una legge regionale per gestire la ricostruzione con norme più snelle, che poi sarebbero quelle previste dalle direttive europee, ma i legali della Regione mi hanno fermato - ha confidato Ceriscioli - Ancora non dispero di vedere una legge nazionale sul terremoto. Mi ripagherebbe di tante critiche ingiuste. Lorenzo Sconocchioli RIPRODUZIONE RISERVATA Previsti ulteriori investimenti per rilanciare L'offerta turistica Per il futuro serve una legge nazionale capace di semplificare le procedure Il post sisma Sbloccate 116 assunzioni per gli Uffici per ricostruzione entro luglio 100 milioni sbloccati per stati di avanzamento lavori 31 milioni per pagare le progettazioni i, fatte dai privati 50 milioni per edilizia popolare1.. ' 106 progetti finanziati già completati 18 in dirittura d'arrivo entro un mese, altri7 più grandi richiedono più tempom -tit\_org- Ricostruzione entro luglio 116 assunzioni - Uffici per la ricostruzione, si accelera Entro luglio ci saranno 116 assunzioni



## Terremoto in Emilia Romagna: scossa in provincia di Rimini [MAPPE e DATI]

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa in Emilia Romagna. La scossa, di magnitudo 2.8, si è verificata alle ore 23.11. L'epicentro è stato localizzato a Maiolo, in provincia di Rimini, mentre l'ipocentro a 47 Km di profondità.

## Mascherine gratis farmacie private Terni

[Redazione]

Oltre che in quelle comunali, per gli over 65 ANSA- RIPRODUZIONE RISERVATA CLICCA PER INGRANDIRERedazione ANSA TERNI09 aprile 202016:03News Suggestisci Facebook Twitter Altri A- A A Stampa Scrivi alla redazionePubblicità 4wCogli l'attimoL offerta a prezzo fisso più conveniente di A2A Energia.Attiva Ora!Direct Line ora è VertiMuov1ti con il preventivo Verti e scopri l'offerta per teFai un preventivo(ANSA) - TERNI, 9 APR - Grazie alla disponibilità di Federfarma, anche le farmacie private di Terni, oltre a quelle comunali, distribuiscono gratuitamente le mascherine monouso - riservate alle persone con più di 65 anni - assegnate dalla Protezione civile della Regione Umbria al Comune. La distribuzione, al termine delle consegne svolte a cura della Protezione civile comunale, proseguirà nei prossimi giorni. Lo comunicano il sindaco Leonardo Latini e l'assessore alla Protezione civile Stefano Fatale. La mascherina potrà essere ritirata anche da un incaricato. E' sufficiente esibire un documento d'identità della persona con più di 65 anni. Federfarma ricorda che, oltre alle mascherine monouso in distribuzione da stamattina in tutte le farmacie di Terni pubbliche e private, circa cinquemila mascherine dello stesso tipo sono state consegnate all'Ater per una distribuzione diretta ai nuclei familiari con maggiori necessità. Altri quantitativi saranno messi in distribuzione non appena possibile.

## Terremoto in Mugello, contributi alle imprese: aperto bando da 3,9 milioni

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Mugello: il sisma di 100 anni fa 9 dicembre 2019 Terremoto in Mugello: i racconti di chi è fuggito dal sisma / VIDEO 10 dicembre 2019 Terremoto in Mugello, dentro la zona rossa di Barberino: "Che paura, mai sentito nulla del genere" / VIDEO 10 dicembre 2019 Terremoto in Mugello (Firenze): "Ho passato la notte in auto" 9 dicembre 2019 Terremoto, il geologo della Protezione Civile: "Impossibile fare previsioni" / VIDEO 9 dicembre 2019 Con la pubblicazione avvenuta ieri sul BURT, il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sono aperti i termini per presentare le domande di microcredito da parte delle imprese che hanno subito danni indiretti dal terremoto del dicembre 2019 che ha colpito il Mugello. La dotazione è di circa 3,9 mln di euro. L'importo del finanziamento va da un minimo di 5.000 ad un massimo di 20.000 euro. I Comuni interessati dal bando sono quelli colpiti dal sisma: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia San Piero, Vaglia, Vicchio. L'accesso al bando riguarda micro, piccole e medie imprese, nonché i liberi professionisti o titolari di partita Iva, operanti in tutti i settori di attività economica specificati nel bando, extra-agricoli, con sede legale e/o operativa nei Comuni indicati e che non abbiano già presentato domanda per il bando regionale microcredito calamità rivolto a chi ha avuto danni materiali dal terremoto. In caso contrario, la partecipazione al presente intervento determina la rinuncia alla richiesta presentata per il precedente bando. Requisito di accesso al bando è l'aver subito un danno indiretto calcolato come decremento del fatturato in misura pari o superiore al 10% nel periodo compreso tra il 9/12/2019 fino al 8/06/2020 (quale termine ultimo, essendo possibile anche un termine minore) rispetto al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2016-2018; in tutti i casi il decremento non deve essere inferiore a 5 mila euro. Apriamo il bando per le attività economiche che non hanno solo subito danni materiali a immobili, impianti e attrezzature ma anche in termini di riduzione del reddito causata dall'isolamento e delle varie misure per la messa in sicurezza dell'area: cancellazioni di prenotazioni per soggiorni programmati nonché calo delle vendite nel caso degli esercizi commerciali, coincidente tra l'altro con il periodo natalizio, spiega l'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo. L'aiuto viene concesso sotto forma di finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e patrimoniali, concesso ai sensi del Regolamento de minimis. L'importo va da un minimo di 5 mila ad un massimo di 20 mila euro, anche nel caso in cui il valore del danno indiretto risulti superiore. Il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo del danno indiretto dichiarato. Termine ultimo per la presentazione delle domande, 17 febbraio 2021. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il soggetto gestore è Toscana Muove. Informazioni: info@toscanamuove.it - numero verde 800327723 operativo dal lunedì al venerdì ore 08.30-17.30. Qui il link al testo del bando. Sostieni FirenzeToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FirenzeToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## Coronavirus, scampagnate e pic-nic di Pasquetta? La Polizia Provinciale intensifica i controlli

[Redazione]

Approfondimenti La Vignetta di Pino Pellegrini | Pasqua ai tempi del coronavirus: tra sindaci in prima linea e chiese (quasi) chiuse 9 aprile 2020 Coronavirus, Tim rafforza la banda ultralarga e porta la fibra ottica in 15 comuni dell'Umbria 9 aprile 2020 Coronavirus, il Comune di Marsciano impone al parroco la sanificazione della chiesa di Ammeto 9 aprile 2020 Appello per il pappagallo scappato da casa: "Aiutateci a ritrovarlo, mio figlio lo aspetta alla finestra" 9 aprile 2020 Non si ferma il lavoro delle forze dell'ordine, impegnate in queste ultime settimane nei controlli sulle strade contro i 'furbetti' dell'anticondottaggio disposte dal governo per fronteggiare l'emergenza coronavirus. All'opera anche la Polizia Provinciale di Perugia, con particolare attenzione alle strade di proprietà dell'Ente che, come la SR 257 Apecchiese, collegano l'Umbria ad altre Regioni. Coronavirus, già multato, ma teneva aperto: beccato commerciante 'furbetto' Fa parte del Piano per l'Ordine e la Sicurezza messo in campo dalla Prefettura di Perugia e al quale partecipa anche la Provincia - spiegano il presidente Luciano Bacchetta e la consigliera provinciale Letizia Michelini -. Si coglie l'occasione per ringraziare il Prefetto Claudio Sgaraglia, la Questura, tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la Protezione Civile per la serietà e fermezza con la quale sono state messe in campo le procedure di protezione dalla diffusione del virus. Operazioni che saranno intensificate anche da parte della Polizia provinciale in coincidenza delle festività pasquali che punterà la propria attenzione alle località notoriamente frequentate da sempre, in particolare in questi periodi di festività, per scampagnate e pic-nic". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Fingono di andare all'ospedale per eludere i controlli: beccati e multati "Si coglie l'occasione - concludono Bacchetta e Michelini - per invitare la popolazione a rispettare le disposizioni vigenti nella consapevolezza che questo sacrificio renderà più vicino il ritorno alla normalità. Presidente e consigliere infine ringraziano tutti componenti del Corpo della Polizia Provinciale impegnati a dare supporto e sinergia alle forze dell'ordine per i controlli previsti dalle normative legate al Covid-19 e gli agenti e personale della provincia dell'area Viabilità sempre pronti ad intervenire in casi di necessità o emergenze connesse al proprio settore di competenza. Sostieni PerugiaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di PerugiaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

## Covid Italia: `Fase due`? Distinguere i lavori più che le regioni

[Redazione]

Quotidiana conferenza stampa della ProCiv. Impennata dei casi ma cala la pressione sanitaria. Dieci fra regioni del centro-sud e province speciali con meno di 10 nuovi contagi. Condividi questo articolo su Locatelli e Borrelli Home [ASM-ISS-990x137-A-1024x156] 09 Apr 2020 19:01

Quotidiana conferenza stampa, quella di giovedì 9 aprile, della Protezione civile nazionale per analizzare i dati del giorno in merito all'emergenza coronavirus in Italia. Con il capo dipartimento Angelo Borrelli, il professor Franco Locatelli (presidente Ciss). I casi attuali sono 96.877 con un incremento di 1.615 unità (1.195 mercoledì, ndr) rispetto a mercoledì 8 aprile. Dall'inizio dell'emergenza registriamo 143.626 casi di coronavirus (numero che comprende positivi, guariti e deceduti, ndr) ed oggi l'aumento è stato di 4.204 pazienti (3.836 mercoledì). I guariti sono 28.470, 1.979 in più rispetto a ieri (mercoledì l'incremento registrato era stato di 2.099 unità, ndr). Scendono ancora i ricoveri in intensiva: 3.605 attuali in intensiva, 88 meno di ieri. Sempre più persone in isolamento domiciliare e meno negli ospedali. Purtroppo registriamo 610 decessi.

**EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIA ON LINE**

Analisi Locatelli, rispetto ai dati, ha spiegato che degli ultimi cinque giorni, ben quattro si sono conclusi con un numero negativo di pazienti ricoverati rispetto al precedente. Per quel che riguarda le terapie intensive, siamo a cinque giorni su cinque con un calo rispetto alle 24 ore precedenti. Cala quindi la pressione sanitaria e assistenziale e tutto ciò va anche visto in una prospettiva che, quando si parla di fase due, non sempre viene adeguatamente sottolineata. È poi un altro elemento che merita di essere sottolineato: oggi, pur nel numero ancora importante di decessi che registriamo, ci sono dieci regioni del centro sud e una provincia autonoma, quella di Bolzano, dove questo numero è inferiore alle dieci unità. Anche questo è un successo importante, largamente da attribuirsi all'efficienza ed alla performance delle misure di restrizione, oltre alle capacità del sistema sanitario nazionale di aver fatto fronte ad una situazione emergenziale come questa. Oggi poi si è andati avanti nella costruzione del grande progetto dello studio di sieroprevalenza basato su dodici fasce di età: con altri colleghi abbiamo avuto una proficua teleconferenza, con i direttori generali e loro delegati delle regioni italiane e province autonome, per condividere ciò che sarà una sorta di modus operandi per cercare poi di attivare questo studio di sieroprevalenza su cui vi è largo consenso. Circa gli studi in corso, la commissione tecnico-scientifica di Aifa ha detto Locatelli ne ha approvati dodici ed altri sono in attesa della seconda valutazione dopo che sono state chieste delle implementazioni per la successiva approvazione. Aifa è largamente attivata anche per ciò che riguarda le indicazioni ai medici attraverso schede documentali preparate allo scopo, per gestire problematiche che dovessero configurarsi in caso di carenza di alcuni farmaci. Non ultimo mi preme sottolineare il ruolo della farmacovigilanza per il monitoraggio delle terapie in fase di studio.

Verso la fase due Quali le regioni meno a rischio per la fase due? Chi ha più contagi o chi ne ha meno? E quali tipologie di lavoratori sono più e meno a rischio? Per Locatelli, su quest'ultimo aspetto, aggregazione, esposizione e situazione ambientale sono i parametri di cui tenere conto. Per esempio gli assistenti di poltrona degli studi dentistici sono una categoria professionale fortemente esposta ad un rischio. Chi lavora invece per la silvicoltura, la cura dei boschi, rappresentano invece una categoria dove il rischio di contagio è marcatamente più basso. Queste riflessioni sono all'ordine del giorno di ogni valutazione da parte del comitato tecnico scientifico perché sentiamo in maniera chiara il bisogno di poter fornire indicazioni utili al decisore politico per prendere le scelte del caso. Altro esempio, i parrucchieri hanno un rischio lavorativo è significativamente più alto. Sulla gestione delle diverse regioni: Ci sono un paio di argomenti che vanno in direzione opposta perché è ovvio che in una regione che ha un'alta incidenza della diffusione epidemica, il rischio di contagio è più elevato. Di converso però in una regione dove il tasso di incidenza epidemica è più basso, ragionevolmente si può ipotizzare che il numero dei soggetti che non hanno avuto una produzione anticorpale sia più alto. Così come possono esserci più soggetti suscettibili ad un'acquisizione virale. Credo che le politiche che verranno scelte dal decisore dovranno forse avere un carattere più nazionale che regionale,

semmai valorizzando ciò che dicevo prima rispetto ai profili di rischio dei lavoratori. Scuole, asili e materne. Distanziamento sociale nelle scuole, impossibile fra asili e materne. E allora ci si chiede se potranno riaprire a settembre. Posto che la didattica a distanza, in queste fasce di età, potrebbe non essere particolarmente produttivo o educativo. Locatelli ha detto di ritenere prematuro allo stato attuale anche solo ipotizzare scelte per uno scenario applicativo di settembre. Credo vada limitato l'arco di prospettiva temporale. Come auspicio, spero ardentemente che questo problema non debba venire a porsi visto l'impegno che stiamo mettendo nella riduzione dell'indice di contagiosità. La seconda riflessione è che la scelta relativa a quanto è realistico interrompere quest'anno scolastico, inteso come didattica frontale piuttosto che no, evidentemente spetta al ministro dell'istruzione e alla presidenza del Consiglio. Non voglio fare la figura di colui che non prova a dare una risposta comunque: negli scenari valutati, abbiamo anche considerato l'eventuale impatto della riapertura delle scuole. Sono certo che le scelte migliori verranno intraprese nell'interesse del paese. I decessi fra medici e infermieri. Tanti decessi fra medici e infermieri, 103 i primi, circa 30 i secondi. Numero inimmaginabile per emergenza? Errori a monte? A mio giudizio nessun operatore sanitario avrebbe dovuto perdere la vita per assistere i malati di Covid-19 ha spiegato Locatelli -. Sono medico, attività clinica, ed è la parte che più mi piace del mio lavoro. Chi assiste malati come questi deve essere sempre messo nelle condizioni migliori, sia in termini di dotazione che i termini di percorsi di formazione. Questo scenario non avevamo mai vissuto e è stato anche un learning process, va detto. Se qualcosa può essere stato gestito in maniera non ottimale, lo vedremo con la dovuta attenzione e soprattutto con la puntigliosità che merita il sacrificio di tutte queste vite per far sì che non si ripeta più. Ma è importante dire a tutto il paese, agli infermieri, ai miei colleghi che è un'attenzione suprema per cercare di tutelarli visto il rischio professionale che stanno correndo. Su quali misure immagino rispetto alla fase due, Locatelli ha detto che è importante ora che ognuno faccia ciò che è chiamato a fare. I membri del comitato forniscono orientamenti. Il decisore politico ha fatto la necessità e onere delle scelte politiche. Dico in maniera chiara che tutto quello che riguarderà l'accensione delle attività produttive non essenziali, andrà fatto con molta cautela. Condividi questo articolo su

## Coronavirus, un infermiere di Latina nella task-force per il Nord Italia

[Redazione]

LATINA Si chiama Moreno Campo, è un infermiere di Latina ed è tra gli operatori selezionati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per entrare nella task-force di sanitari scelti per curriculum, ma su base volontaristica, per portare un aiuto concreto sul fronte più caldo, il Nord Italia, che giorno dopo giorno combatte il Coronavirus, ma è ormai allo stremo delle forze. Il 31enne operatore del 118 che per 12 anni ha lavorato sulle ambulanze a Latina e ora presta servizio per la Centrale Operativa Regionale 118 Umbria Soccorso, ha dato la sua disponibilità ad andare nelle zone più colpite dalla pandemia e partirà con ogni probabilità il 17 aprile con il terzo scaglione diretto a Bergamo. Sento la necessità di esserci racconta per me rispondere presente quando c'è un'emergenza è una vocazione. Moreno Campo infatti si era già arruolato per il terremoto dell'Aquila ASCOLTA <https://www.radioluna.it/news/wp-content/uploads/2020/04/moreno-campo.mp3> Quello degli infermieri in partenza è un aiuto importantissimo e dal forte valore simbolico, ha sottolineato il Direttore del Dipartimento della Protezione Civile e coordinatore del comitato tecnico-scientifico sul Coronavirus Agostino Miozzo.

## Ponte crollato, sopralluogo di Rossi e Fratoni

[Redazione]

Impegno Regione per ricostruzione celereSopralluogo questo pomeriggio del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e dell assessore alla protezione civile, Federica Fratoni, ad Aulla dove ieri, in località Albiano Magra, è crollato il ponte sul fiume Magra. Rossi e Fratoni, accompagnati dai tecnici del Genio civile, hanno incontrato il sindaco Roberto Valettini al quale hanno confermato il pieno supporto e l'impegno della Regione, che è in contatto costante con il Governo, per verificare le vie più celeri per avviare la ricostruzione del ponte. Ho potuto constatare personalmente ha detto Federica Fratoni la devastazione dovuta al crollo del ponte e mi sono tornate alla mente le tristi immagini dei ponti crollati sul Magra poco a monte di questa infrastruttura, il 25 ottobre 2011 a causa dell alluvione. Mi preme dire che oggi come allora la Regione è e faremo patrimonio anche di quella esperienza per fare in modo che il nuovo ponte sia realizzato in tempi brevi. 09/04/2020 18.43 Regione Toscana



## **Covid19 Controlli della Polizia provinciale sulle strade di collegamento con altre Regioni compresa la SR 257 "Apecchiese"**

[Redazione]

pol provIMG 20200409 WA0000 1Previste operazioni durante le festività pasquali(UNWEB) - Perugia, 9 aprile '20 - Proseguono le operazioni di controllo legate al Covid-19, da parte della Polizia provinciale con particolare attenzione alle strade di proprietà dell'Ente che come la SR "257" Apecchiese collegano l'Umbria ad altre Regioni."Fa parte spiegano il presidente Luciano Bacchetta e la Consigliera provinciale Letizia Michelini del Piano per l'Ordine e la Sicurezza messo in campo dalla Prefettura di Perugia e al quale partecipa anche la Provincia. Si coglie l'occasione per ringraziare il Prefetto Claudio Sgaraglia, la Questura, tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la Protezione Civile per la risolutezza e fermezza con la quale sono state messe in campo le procedure di protezione dalla diffusione del virus. Operazioni che saranno intensificate anche da parte della Polizia provinciale in coincidenza delle festività pasquali che punterà la propria attenzione alle località notoriamente frequentate da sempre, in particolare in questi periodi di festività, per campagne e pic-nic. Si coglie l'occasione concludono Bacchetta e Michelini- per invitare la popolazione a rispettare le disposizioni vigenti nella consapevolezza che questo sacrificio renderà più vicino il ritorno alla normalità". Presidente e consigliere infine ringraziano "tutti componenti del Corpo della Polizia Provinciale impegnati a dare supporto e sinergia alle forze dell'ordine per i controlli previsti dalle normative legate al Covid-19 e gli agenti e personale della provincia dell'area Viabilità sempre pronti ad intervenire in casi di necessità o emergenze connesse al proprio settore di competenza".